



SCUOLA MATERNA

Achille Carsana

PTOF

Bremessa:

La scuola dell'infanzia paritaria:

La Legge 10 marzo 2000, n. 62 *“Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all’istruzione”*, definisce “scuole paritarie” le istituzioni scolastiche non statali che corrispondono agli ordinamenti generali dell’istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla Legge medesima.

Nel Sistema Nazionale dell’Istruzione, quindi, le istituzioni scolastiche, statali e paritarie, concorrono, nella loro specificità e autonomia, a realizzare l’offerta formativa sul territorio. In tale contesto, le Amministrazioni Pubbliche, nell’esercizio delle rispettive competenze, intervengono a sostenere l’efficacia e l’efficienza dell’intero Sistema Nazionale dell’Istruzione (C.M. n.31 del 18 marzo 2003 *“Disposizioni e indicazioni per l’attuazione della Legge 10 Maggio 2000, n. 62 in materia di parità scolastica”*).

Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa: caratteristiche e contenuti

La riforma del Sistema Nazionale di Istruzione (Legge 13 luglio 2015, n. 107, *“Riforma del Sistema Nazionale di Istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*) stabilisce che le istituzioni scolastiche predispongano il PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.) e le scuole dell’infanzia paritarie elaborino tale Piano nell’ambito della loro autonomia organizzativa e didattica ai sensi della normativa vigente (*Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell’Art. 21 della Legge 15 Marzo 1999, n. 59*).

Il P.T.O.F. è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione educativa ed organizzativa che le scuole adottano nella loro autonomia. Il Piano ha valore triennale e, come documento strategico della scuola, può essere rivisto annualmente, sempre entro il mese di ottobre, a seguito della verifica e della valutazione della sua attuazione nell’anno scolastico precedente. L’aggiornamento risulta fondamentale affinché le scelte strategiche adottate dalla scuola si rivelino coerenti e realmente efficaci; soprattutto nel tempo odierno, caratterizzato da una profonda e continua trasformazione, è necessario essere in costante dialogo con i cambiamenti del contesto sociale.

Il presente documento, coerente con gli obiettivi generali educativi determinati a livello nazionale dalle *“Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione”* (M.I.U.R., settembre 2012), viene elaborato dal Collegio Docenti e adottato dal Consiglio di amministrazione della scuola.¹

Questa scuola si impegna ad offrire un’offerta di formazione flessibile e innovativa, in linea con le esigenze del territorio e con quelle in continuo cambiamento degli alunni.

Approvato dal Collegio Docenti in seduta del 12/12/2024

Adottato dal Consiglio di amministrazione in seduta del 19/12/2024

¹ Con nota del 27/09/2024, il Ministero dell’Istruzione indica come sia necessario predisporre da parte del Collegio Docenti e far approvare dall’organo gestionale della scuola, la revisione del PTOF 2022-2025 e l’elaborazione del nuovo PTOF, relativo al periodo 2025-2028, entro la data delle iscrizioni per l’as 2025-2026 (gennaio 2026).

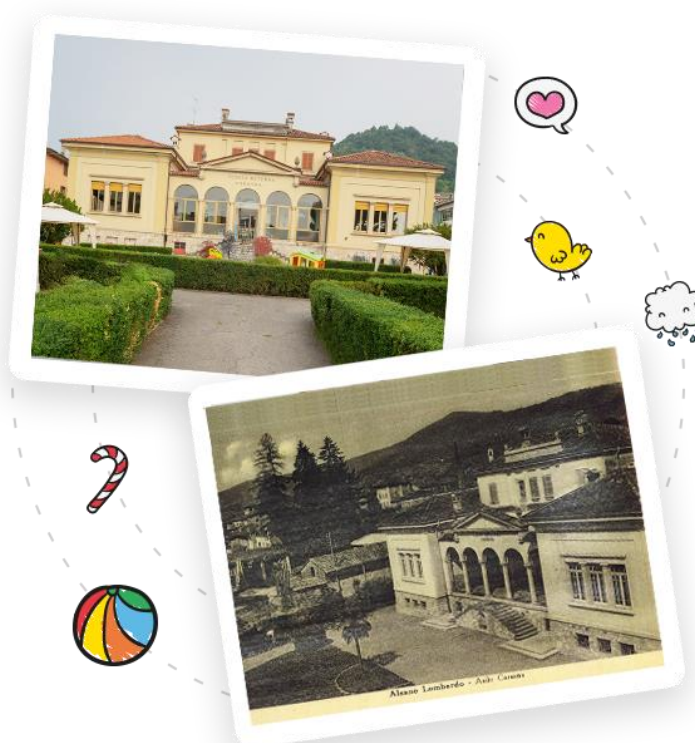
Revisione del PTOF alla luce delle nuove istanze ed esigenze educative

Altre istanze, inoltre, devono essere prese in considerazione:

- ✿ l'adeguamento alla Legge del 20 agosto 2019 e al D.M. del 22 giugno 2020, n. 35, "*Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica*";
- ✿ l'aggiornamento a seguito delle indicazioni sulla Didattica Digitale Integrata²
- ✿ le *Linee guida per le discipline STEM*

Emerge, infine, il bisogno, sempre più osservato e registrato, di esperienze formative che sostengano maggiormente la dimensione affettiva, continuamente e fortemente sollecitata da una "comunicazione massiva", la quale, se da un lato è capace di esporre i bambini (ma anche gli adulti) ad acquisire informazioni in modalità sempre più veloci e precoci, dall'altro lato crea "fatica" nell'integrazione di questi continui stimoli in competenze utili alla loro crescita.

Con Circolare Ministeriale del 27/09/2024 "*Sistema Nazionale di Valutazione (SNV)- indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di Autovalutazione, Piano di Miglioramento, Piano Triennale dell'Offerta Formativa)*" si forniscono indicazioni operative per la predisposizione del PTOF 2025-2028.



² Decreto "Adozione linee guida Didattica Digitale Integrata" di cui al decreto del Ministro dell'Istruzione del 26 giugno 2020, n. 39 e "Orientamenti pedagogici sui LEAD: legami educativi a distanza, un modo diverso per fare nido e scuola dell'infanzia", a cura di Commissione Infanzia Sistema Integrato zero-sei (d.lgs. 65/2017)

Parte prima:

La scuola e il suo contesto

1) Identità della scuola:

Natura giuridica e gestionale

La Scuola Materna Achille Carsana è stata inserita dalla Regione Lombardia nell'elenco delle istituzioni alle quali è stato riconosciuto, ai sensi dell'Art. 25 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, lo svolgimento precipuo dell'attività inerente la sfera educativa/religiosa.

Ai sensi della Legge 62/2000, la scuola ha ottenuto il riconoscimento paritario, con D.M. n. 488/1864 del 28 febbraio 2001.

In quanto scuola paritaria:

- ✱ si inserisce nel sistema pubblico integrato dell'istruzione, in armonia con i principi della Costituzione;
- ✱ "(...) si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura"³;
- ✱ risponde al mandato della Repubblica, assumendosi i compiti propri della scuola dell'infanzia, nella consapevolezza di non essere l'unica agenzia educativa e del ruolo fondamentale della famiglia.

Attualmente la Scuola Materna Achille Carsana, registrata presso la Camera di commercio di Bergamo al Registro degli Enti Privati/Fondazioni, è gestita (a partire da febbraio 2002) da un Consiglio di Amministrazione.

Identità cristiana della scuola

La nostra scuola, nel rispetto degli obblighi derivanti dall'essere una scuola paritaria, accoglie bambini provenienti da famiglie di differenti religioni o anche prive di sentimento religioso. Come indicato dalle *Linee Guida FISM*, la scuola si propone di offrire ai bambini una formazione culturale, capace di sviluppare la competenza di leggere, interpretare e orientarsi nel contesto che "abitano", attraverso una sfida educativa da tradurre costantemente in nuove abitudini – stimolo continuo a riflettere sul modo in cui il progetto educativo possa essere vissuto in una realtà complessa e in continua evoluzione.

In quanto scuola di ispirazione cristiana fondamentale è il continuo riferimento alla propria identità, alla visione della Persona, alla dimensione valoriale dell'educazione e alla costruzione di una comunità educante.

³ Indicazioni Nazionali 2012

Appartenenza alla Fism

In quanto associata all'ADASM-FISM, la nostra scuola si inserisce in una rete di altre scuole, a diversi livelli (provinciale, regionale, nazionale) e può beneficiare di un collegamento organico e stabile con altre realtà del territorio.

La “*scuola Adasm-Fism*” si caratterizza come:

- ☀ scuola inclusiva, dove l'accoglienza non è solo “un tempo della giornata”, ma uno stile e una caratteristica valoriale ed essenziale;
- ☀ scuola che valorizza la centralità dell'alunno e la centralità dell'adulto (docente, educatore, genitore, operatore scolastico);
- ☀ scuola che offre l'opportunità di incontrare esperienze differenti, di imparare ad accettarsi e ad accettare, di incontrare e di accogliere l'Altro;
- ☀ scuola che valorizza la dimensione riflessiva in risposta al bisogno ontologico di senso.

Storia della scuola

La nostra Scuola ha oltre 120 anni di storia, e ha assunto la denominazione di “*Scuola Materna Achille Carsana*” dal 1927. Nel 1879 il consiglio comunale delibera l'apertura di un nuovo asilo dedicato alla cura dei bambini dai tre ai sei anni. L'asilo viene ospitato dapprima nei locali del municipio, che allora aveva sede in *Palazzo Pelliccioli del Palazzo*, affacciato sull'attuale piazza Italia, a lato della Basilica. Nel 1924 il benefattore alzanese dott. Achille Carsana dona il terreno per la costruzione di un nuovo edificio, terminata nel 1925; il progetto viene affidato all'architetto Luigi Angelini, personalità di spicco della cultura architettonica bergamasca nel Novecento. L'asilo si trasferisce quindi nella nuova, ed attuale, sede nel 1927. Nel 1938 con l'aggiunta di nuove aule e spazi ricreativi esterni la scuola assume la sua configurazione attuale: un edificio bello e razionale, capace di adeguarsi nel tempo alle mutevoli scelte didattiche, offrendo sempre spazi adeguati, funzionali e confortevoli. Dal 2018 la Scuola ospita l'asilo nido “*TeneriAbbracci*”, con l'obiettivo di sviluppare un progetto educativo organico per la fascia 0-6 anni. Dall'AS 2022-2023 ha attivato una sezione in didattica differenziata Montessori ampliando così ulteriormente l'offerta formativa. Dall'AS 2024-2025 le sezioni di Casa dei Bambini sono raddoppiate. Dal 2022 sono stati eseguiti lavori di ristrutturazione e adeguamento degli spazi creando ambienti sempre più a misura di bambino.



2) Cornice di riferimento pedagogico

La scuola ha avviato da alcuni anni una sperimentazione pedagogica nata da una specifica lettura del contesto globale e locale. La scelta di differenziazione didattica sta sviluppando, nel tempo, l'attivazione di sezioni di Casa dei Bambini e di sezioni sperimentali a forte ispirazione montessoriana. Il grande obiettivo è divenire, passo passo, un unico polo integrato Zerosei montessoriano.

Idea di bambino

L'educazione 0-6 si rivolge all'integralità di ogni bambino, costituita dal suo essere Persona umana, dalle relazioni che vive, dalle sue potenzialità, dalle peculiarità del suo sviluppo e dai suoi bisogni e diritti. Il tempo della crescita non è uguale per tutti e l'educazione infantile non deve fondarsi su un'idea generica di bambino, ma, al contrario, deve aver presente ogni bambino e bambina con le sue potenzialità, le sue risorse e le sue difficoltà, proponendosi come un aiuto competente alla sua crescita complessiva. Vanno tuttavia considerati alcuni tratti che accomunano i bambini in questo segmento d'età per poter impostare percorsi educativi in una prospettiva unitaria e continua.⁴

*“Essa” – la scuola – “promuove quindi lo sviluppo armonico e progressivo della persona e opera con la consapevolezza che il bambino è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, spirituali e religiosi”.*⁵

I bambini sono fin dalla nascita dotati di capacità d'iniziativa e di espressione del loro punto di vista nell'interazione con l'ambiente. Vanno accolti nei loro tentativi di esprimere la propria individualità, i propri desideri e bisogni, di relazionarsi con chi li circonda. Hanno un forte interesse verso gli altri bambini e sono in grado, anche precocemente, di instaurare rapporti affettivi, cooperativi e di scambio con loro – una leva importante per lo sviluppo della socialità e degli apprendimenti. Sono attori competenti della loro crescita, co-costruttori di significati insieme agli adulti e agli altri bambini: va preso in considerazione il loro punto di vista e vanno coinvolti nei processi decisionali che li riguardano. Il gioco è il loro modo fondamentale di espressione, di scoperta, di conoscenza ed elaborazione delle esperienze, nonché di apprendimento.⁶

Idea di educazione

L'educazione nel sistema integrato zerosei ha come scopo primario quello di promuovere la crescita dei bambini, favorendo un equilibrato intreccio tra le dimensioni fisica, emotiva, affettiva, sociale, cognitiva e spirituale.

Le principali finalità dell'educazione prendono in considerazione:

- ✱ la crescita armonica e il benessere psicofisico
- ✱ la costruzione dell'autostima e di un sé di valore
- ✱ l'elaborazione di una identità di genere, libera da stereotipi

⁴ Dalla Bozza del documento base LINEE PEDAGOGICHE PER IL SISTEMA INTEGRATO “ZEROSEI”, Commissione nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione (art. 10 decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65. Ministero dell'Istruzione).

⁵ Indicazioni Nazionali 2012

⁶ Dalla Bozza del documento base LINEE PEDAGOGICHE PER IL SISTEMA INTEGRATO “ZEROSEI”, Commissione nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione (art. 10 decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65. Ministero dell'Istruzione).

- ✱ la progressiva conquista di autonomia (non solo nel senso di essere in grado di “fare da solo”) ma come capacità di autodirezione, iniziativa, cura di sé
- ✱ l’evoluzione delle relazioni sociali secondo modalità amicali, partecipative e cooperative
- ✱ lo sviluppo della capacità di collaborare con gli altri per un obiettivo comune, quale primo e fondamentale passo di un’educazione alla cittadinanza
- ✱ lo sviluppo delle competenze comunicative e linguistiche e delle molteplici forme espressive e rappresentative
- ✱ l’avvio del pensiero critico, attraverso l’estensione dei processi cognitivi, riflessivi e metacognitivi

Tali finalità vengono perseguite attraverso un approccio olistico, che le promuove in un’ottica unitaria e si basano sul dialogo verbale e non verbale – con una funzione di facilitazione, sostegno e incoraggiamento.

Idea di scuola

Il principio base che guida le nostre scelte educative e formative è il rispetto dei diritti dei bambini, così come sancito dalla Convenzione internazionale sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza del 20 novembre 1989. È necessario che questi diritti vengano tradotti in coerenti prassi organizzative, educative e di cura, che offrano concreta garanzia del loro perseguimento. Crediamo in una scuola dell’infanzia e in una rete di servizi educativi *PER TUTTI*, capace di innovarsi, di rispondere a nuovi bisogni, di essere luogo di benessere, di promozione di uguaglianza educativa, di integrazione culturale e sociale, di rappresentare un importante contributo all’attuazione degli articoli 2,3 e 31 della Costituzione italiana.⁷

“Dunque il “fare scuola” oggi significa mettere in relazione la complessità di modi radicalmente nuovi di apprendimento con un’opera quotidiana di guida, attenta al metodo, ai nuovi media e alla ricerca multi-dimensionale. Al contempo significa curare e consolidare le competenze e i saperi di base, che sono irrinunciabili perché sono le fondamenta per l’uso consapevole del sapere diffuso e perché rendono precocemente effettiva ogni possibilità di apprendimento nel corso della vita. (...)”

“In tale scenario, alla scuola spettano alcune finalità specifiche: far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni; promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali; favorire l’autonomia di pensiero degli studenti, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi. (...)”

⁷ **Art. 2** la Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell’uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l’adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

Art. 3 tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l’uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l’effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all’organizzazione politica, economica e sociale del paese.

Art. 31 la Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l’adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose. Protegge la maternità, l’infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo.

“La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi, in questa prospettiva, per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio.”⁸

La partecipazione delle famiglie e l'apertura al territorio rappresentano una prassi educativa e uno stile di fare ed essere scuola che vede coinvolta l'intera comunità verso l'obiettivo comune di una cittadinanza attiva e solidale. Sono valorizzate le pluralità delle culture familiari, linguistiche, etniche e religiose; le attività educative sono progettate prevedendo la personalizzazione della didattica e degli apprendimenti e ponendo attenzione ai bisogni e alle potenzialità di ciascuno.

Idea di educatore e insegnante

La proposta educativo-didattica della nostra scuola nasce da un'attenta e sistematica osservazione dell'utenza da parte di un *team* di professionisti nel campo dell'educazione e della formazione primaria (personale docente, educatrici e formatori, psicopedagogista) rivolta ai bisogni reali e alle necessità dei bambini e delle famiglie e si co-costruisce, in maniera flessibile e autentica, durante l'intero arco dell'anno scolastico. La personalizzazione degli apprendimenti ha l'importante obiettivo di progettare e costruire insieme al bambino – in quel determinato contesto e in quel preciso momento – il percorso di apprendimento che in *“quel tempo educativo e di sviluppo”* si rivela il più autentico e funzionale possibile per lui/lei e per il gruppo classe. Per scelta del Collegio Docenti, non si programma né predispone un tema a cui fare riferimento per la progettazione annuale, nulla è calato dall'alto, ma ogni proposta prende spunto e avvio dalla motivazione ad apprendere e dalla curiosità dei bambini, nonché dall'emergere di bisogni o condizioni che necessitano approfondimento. Le insegnanti si dispongono al percorso di apprendimento come registe, monitorando, guidando e strutturando il processo e lo sviluppo delle esperienze. Risulta davvero importante, anche nelle situazioni promosse dall'adulto, sostenere l'iniziativa e il protagonismo dei bambini, favorendo la costruzione condivisa dei significati.

Il modo di vedere e di rapportarsi al mondo dei bambini è fortemente “colorato” dai vissuti emotivi e da tensioni che si avviano piano piano a padroneggiare: l'adulto ha un ruolo importante nell'aiutarli a riconoscere le emozioni al fine di modularle e sostenerne l'autoregolazione. Occorre “accompagnare” l'emozione che i bambini manifestano nel conoscere, accogliendone e comprendendone le diverse espressioni.

Deve essere inoltre capace di lasciare ampio spazio all'immaginazione, al possibile, al pensiero divergente (in risposta all'intensa attività fantastica dei bambini connessa alla loro rappresentazione del mondo, dei propri desideri e sentimenti), senza dimenticare di dedicare tempo alla noia (potente generatrice di idee creative). La presenza dell'adulto deve caratterizzarsi come propositiva ma discreta e rispettosa dell'iniziativa infantile.

Le dimensioni della professionalità docente hanno in comune uno stile, un tratto, una modalità di intervento con il bambino e con il gruppo basata sull'osservazione e sull'ascolto attivo ed empatico, sulla personalizzazione e sull'accurata progettazione.

- ✿ L'adulto deve essere *accogliente*, predisporre condizioni coerenti per mettere in campo tutte le risorse disponibili al fine di offrire una progettualità attenta e specifica dei tempi, degli spazi, dei tempi, condivisa nel gruppo di lavoro e con i genitori.

⁸ *Indicazioni nazionali e nuovi scenari*, MIUR, documento a cura del Comitato Scientifico nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione

- ✱ Deve essere *incoraggiante*, tiene conto dell'ampia variabilità nei tempi e negli stili di apprendimento, mantiene una sintonia emotiva ed intellettuale con i bambini, promuove un ambiente educativo che sia inclusivo, democratico e partecipativo, che ascolti e dia voce a tutti i bambini.⁹ Svolge funzioni di esempio, accompagnamento, facilitazione e mediazione, valorizza e prende spunto dal gioco e dalle iniziative dei bambini per articolare le proposte, fa propria la ricerca dei bambini e li aiuta ad esplorare, ampliare, comunicare le proprie scoperte e a riflettere su di esse.¹⁰
- ✱ Deve essere *regista*, a fianco della proposta meditata e calibrata sulla base dell'osservazione del singolo e del gruppo, deve dare grande spazio alle riprese, ai rilanci, agli sviluppi progettati a partire dai comportamenti, dalle esplorazioni, dalle ipotesi, dalle domande, dalle discussioni dei bambini.
- ✱ Deve essere *responsabile*. È chiamato ad accompagnare i bambini ad acquisire progressivamente autonomia, capacità di esprimere emozioni anche intense, tolleranza verso le inevitabili frustrazioni. Le modalità di proporre e gestire le regole in un contesto educativo, spesso in situazioni ad alta intensità emotiva, in confronto costante con diversi modelli familiari, devono seguire una traiettoria coerente, condivisa nel gruppo di lavoro e comunicata con serenità ai genitori.
- ✱ Deve essere infine *partecipe*, avere cioè una buona competenza di relazione e comunicazione con i bambini, con i colleghi, con le famiglie, con gli organi istituzionali e con il territorio più in generale. Disponibilità e professionalità devono tenere conto della necessaria convergenza di intenti di tutti i soggetti della relazione educativa.

Con la revisione del Patto di Responsabilità condivisa la corresponsabilità educativa diviene anche corresponsabilità sociale: il benessere della Persona si intreccia e si interconnette a quello degli Altri, trasformando la consapevolezza di sé e delle proprie azioni in un'assunzione di responsabilità.

Alla scuola vengono inoltre richieste ulteriori competenze di problem solving, flessibilità e modularità, capacità di gestione in rete dei problemi, interlocuzione e alleanze con nuovi soggetti, nuove figure ed enti del territorio (amministrazione locale, enti del terzo settore, medici e pediatri, ats,).

Viene infine reso concreto il principio di autonomia, finora forse solo in parte esercitato, attraverso sperimentazioni organizzative e gestionali.



⁹ Raccomandazioni del Consiglio dell'Unione europea del 22 maggio 2019,

¹⁰ Dalla Bozza del documento base LINEE PEDAGOGICHE PER IL SISTEMA INTEGRATO "ZEROSEI", Commissione nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione (art. 10 decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65. Ministero dell'Istruzione).

La professionalità dell'insegnante di scuola dell'infanzia

Il profilo professionale dell'insegnante di scuola dell'infanzia richiede il possesso di una solida conoscenza psicopedagogica e metodologico-didattica, senza trascurare una solida preparazione disciplinare sia nel campo delle discipline umanistiche sia nel campo delle discipline scientifiche e tecnologiche, insieme ad una forte motivazione nell'assumere un ruolo di guida educativa nei confronti dei bambini, costruendo relazioni positive con loro e con le famiglie, nel rispetto della singolarità di ciascuno e in stretta collaborazione con gli altri insegnanti e, ove possibile, con il personale dei servizi educativi per l'infanzia, grazie ad una forma di coordinamento pedagogico territoriale. A questo risultato concorrono la consapevolezza del continuo perfezionamento delle proprie competenze professionali all'interno di contesti educativi reali in cui praticare una riflessività ricorsiva sulle pratiche, anche al fine di imparare a sostenere e a orientare meglio i bambini alla scoperta delle attitudini, delle potenzialità e dei talenti personali.

Nel perseguire tali obiettivi, gli insegnanti sono consapevoli dello stretto legame esistente, in ogni loro azione, fra cura, educazione, formazione e istruzione, con l'obiettivo di garantire il benessere dei bambini e di creare un legame di fiducia e di partnership educativa con le famiglie, con le formazioni sociali presenti a livello 27 locale, con i servizi educativi per l'infanzia nell'ambito del Coordinamento pedagogico territoriale e il primo ciclo di istruzione¹¹

3) La scuola dell'infanzia (dalle Indicazioni Nazionali 2025)

Le finalità del processo formativo

Nel rispetto della libertà di ciascuno e in un'ottica di continuità con i servizi educativi per l'infanzia e con il primo ciclo di istruzione si pone come principali finalità la maturazione dell'identità personale (nelle sue dimensioni affettive, cognitive, psicomotorie, morali, religiose e sociali), la progressiva conquista dell'autonomia (in termini di autodirezione e autoregolazione, iniziativa personale, cura di sé), la promozione di una crescita armonica ed equilibrata e del benessere psico-fisico, la costruzione di relazioni sociali positive (secondo modalità amicali, partecipative e cooperative), la collaborazione con gli altri per il raggiungimento di un obiettivo comune (anche nella prospettiva dell'educazione civica), lo sviluppo di competenze comunicative, linguistiche ed espressive, l'avvio al pensiero riflessivo. Ai sensi della Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 maggio 2019, si sottolinea anche la funzione sociale rivestita dalla scuola dell'infanzia nel quadro del Sistema integrato "zeroei", con particolare riferimento agli ambiti della coesione sociale, dell'inclusione, della convivenza in contesti sociali eterogenei e del confronto con situazioni di fragilità e vulnerabilità familiari, rispetto ai quali esercita con le altre formazioni sociali del territorio compiti di prevenzione della dispersione scolastica e supporto al benessere individuale e comunitario.

I bambini nella scuola dell'infanzia sono guidati a conoscere e a manifestare le loro potenzialità, ad esplorare e a scoprire in maniera intenzionale ed organizzata le diverse dimensioni delle loro realtà di vita, a interagire in maniera costruttiva con i propri pari e con gli adulti, ad apprendere e ad elaborare significati, a riflettere e ad interpretare le proprie esperienze personali.¹²

¹¹ Dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum Scuola dell'infanzia e Scuole del Primo ciclo di istruzione, MIM, 2025

¹² Dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum Scuola dell'infanzia e Scuole del Primo ciclo di istruzione, MIM, 2025

Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria

A partire dalla constatazione che ciascun campo di esperienza offre occasioni di apprendimento unitario, in grado di promuovere finalità come la maturazione dell'identità personale, l'autonomia di iniziativa, l'autoregolazione, una crescita sana ed equilibrata, e tenuto conto della globalità dei processi di sviluppo sottolineata a livello europeo dal Quality Framework for ECEC, al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia è ragionevole attendersi che ciascun bambino abbia sviluppato un profilo caratterizzato dal possesso di alcune competenze personali, sociali e di cittadinanza, in grado di guidare il suo futuro percorso nel delicato e complesso passaggio alla scuola primaria. Le principali competenze attese consistono nelle seguenti: identificare e dare un nome alle emozioni e agli stati d'animo propri e altrui; saper trovare una prima risposta alle "grandi domande" sulla vita e sul mondo; aver cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente; mostrare autonomia nella gestione dei compiti affidati e curiosità nei confronti di proposte nuove e inaspettate (da realizzare individualmente o in piccolo gruppo); partecipare alle diverse forme di vita comunitaria per maturare una prima sensibilizzazione alla cittadinanza; giocare in modo costruttivo e creativo e sapersi relazionare in modo positivo con i pari e con gli adulti; sapersi orientare nel tempo e riconoscere e valorizzare la propria storia personale e familiare (nel rispetto dei vissuti di ciascuno); sapersi orientare e coordinare nello spazio e produrre condotte motorie e coreutiche (individuali o in piccolo gruppo); possedere consapevolezza della propria corporeità, nelle sue molteplici potenzialità; aver maturato un corretto schema corporeo, nel rispetto della plasticità neuronale infantile; conoscere il corpo umano e le principali differenze fra i due sessi; riconoscere i segnali del proprio stato di salute; mostrare interesse e originalità nella produzione artistica, avvalendosi di una pluralità di linguaggi (compresi quelli multimediali attraverso le tecnologie informatiche); utilizzare il linguaggio orale per esprimersi, interagire con gli altri, raccontare e inventare storie, anche in modalità ludica e drammatizzata; possedere una prima consapevolezza dell'esistenza di lingue e culture diverse e aver familiarizzato con una seconda lingua; sperimentare il gesto grafico e il linguaggio scritto, anche in forma creativa e fantasiosa; saper operare semplici attività di raggruppamento, ordine, misurazione, quantificazione e confronto di oggetti; aver maturato competenze in ambito logico e procedurale; riconoscere i principali cambiamenti negli organismi animali e vegetali, del ciclo della vita e delle stagioni, a partire dall'osservazione e dall'esplorazione del proprio ambiente. Grande rilievo andrà riconosciuto anche allo sviluppo di competenze personali di attenzione, autocontrollo e ritenzione in memoria, empatia e consapevolezza fonologica (e metafonologica), considerate fondamentali per i futuri apprendimenti scolastici anche nell'ambito delle neuroscienze.¹³

I campi di esperienza

Il mantenimento del costrutto di "campi di esperienza", introdotto per la prima volta dagli Orientamenti dell'attività educativa nelle scuole materne statali (D.M. 3 giugno 1991) per indicare gli "ambienti del fare e dell'agire del bambino" e i "settori specifici ed individuabili di competenza", nasce da ragioni pedagogiche legate al riconoscimento dell'esperienza infantile nei diversi ambienti di vita come terreno di costruzione di saperi e di maturazione delle competenze personali sul piano sensoriale-percettivo, emotivo-affettivo, cognitivo, linguistico-espressivo, psico-motorio, sociale, morale, religioso, nel rispetto dell'unitarietà dello sviluppo. Le Indicazioni offrono, per ciascun campo di esperienza, tracciati aperti di finalità, competenze attese, obiettivi specifici e suggerimenti

¹³ Dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum Scuola dell'infanzia e Scuole del Primo ciclo di istruzione, MIM, 2025

metodologici, mettendo a disposizione degli insegnanti “quadri culturali per interpretare e amplificare le esperienze dei bambini”, secondo quanto definito dalle Linee pedagogiche per il sistema integrato “zerosei”. Si tratta di riferimenti simbolico-culturali, ritenuti fondamentali per progettare attività didattiche finalizzate a favorire l’espressione personale, la scoperta e l’acquisizione di conoscenze, il gioco, la creatività e la curiosità, gli scambi sociali, la riflessione su di sé e sulle esperienze vissute, lo svolgimento di attività manuali anche in contatto diretto con la natura, in linea con quanto proposto nei servizi educativi per la prima infanzia e nei più ampi ecosistemi formativi dagli Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l’infanzia (D.M. n. 43 del 24 febbraio 2022). In tale direzione, i campi di esperienza concorrono alla realizzazione di un curriculum del quotidiano, inteso come concretizzazione nella scuola dell’infanzia di un curriculum unitario in continuità con quanto realizzato nei servizi per l’infanzia, e di un curriculum verticale con la scuola del primo ciclo di istruzione, con particolare 26 riguardo all’organizzazione degli spazi, dei tempi e dei gruppi di apprendimento. Secondo, inoltre, quanto affermato dalla L. 92/2019 e ripreso dalle Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica (D.M. n. 183 del 7 settembre 2024), i campi di esperienza promuovono “iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza”, relative ai temi dell’identità personale, del rispetto di sé e degli altri (anche attraverso l’esercizio del dialogo e del reciproco ascolto), del senso di appartenenza ad una comunità più ampia, della salute, dell’alimentazione e dell’igiene, del benessere, della sicurezza, della prima conoscenza dei fenomeni culturali, dei diritti e dei doveri, della cura del patrimonio artistico e culturale, del decoro urbano. Sulla scorta della cultura pedagogica e didattica sedimentata nel corso del tempo nella scuola dell’infanzia, in ragione della sua storia e dei rapporti di continuità reciproca con i servizi educativi per l’infanzia e con il primo ciclo di istruzione, i campi di esperienza risultano così declinati:

- **Il sé e l’altro:** per imparare a costruire la propria identità personale nelle sue molteplici dimensioni e a riconoscere l’altro nelle sue differenze, che lo rendono unico;
- **Il corpo e il movimento:** per apprendere a stare bene con il proprio corpo, inteso come unità integrata alle altre dimensioni della persona umana e canale per entrare in interazione e in relazione con gli altri da sé;
- **Immagini, suoni, colori:** per imparare a riconoscere le qualità tattili, sensoriali, formali di oggetti e materiali, anche di uso comune, apprezzandone la fruizione artistica, espressiva, creativa e il valore estetico;
- **I discorsi e le parole:** per apprendere ad ascoltare, comunicare, farsi capire e saper dialogare, relazionarsi e confrontarsi con gli altri (bambini e adulti), negoziare, collaborare nell’esecuzione di un compito, riconoscere e ricomporre piccoli conflitti;
- **La conoscenza del mondo:** per imparare ad esplorare e a rappresentare il mondo, a riflettere e a socializzare le proprie esperienze attraverso la narrazione e l’utilizzo di molteplici linguaggi (corporei, espressivi, verbali, matematico-tecnologico-scientifici, visuali, grafico-pittorici, plastici, musicali, coreutici, tecnologici), a osservare il mondo naturale e sociale ponendosi interrogativi, formulando ipotesi, suggerendo risposte e risolvendo problemi.¹⁴

¹⁴ Dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum Scuola dell’infanzia e Scuole del Primo ciclo di istruzione, MIM, 2025

CAMPO DI ESPERIENZA *Il sé e l'altro*

FINALITÀ

I bambini iniziano a porsi, fin dalla prima infanzia, “grandi domande” rispetto agli eventi della vita, a problemi concreti, a cambiamenti personali e sociali, al territorio locale, a fenomeni fisici e culturali, al proprio tempo e al proprio spazio, a partire dalla quotidianità vissuta in famiglia, nei servizi per l’infanzia, a scuola e nelle altre formazioni sociali che concorrono alla loro educazione. Altre domande sono rivolte al senso della propria esistenza e a quella del mondo, al valore morale (in termini di bene e di male, di giusto e di ingiusto) delle proprie azioni, alla ricerca di un significato più profondo e comprensivo. La scuola dell’infanzia è tenuta ad offrire costanti occasioni educative per accompagnare i bambini a trovare le prime risposte a questi interrogativi, contribuendo alla formazione della loro identità personale, all’acquisizione di una sempre maggiore autonomia, all’esercizio della propria libertà e responsabilità, nella consapevolezza che l’unicità di ciascuno è caratterizzata dalla presenza di tratti fisici, culturali, sociali, religiosi differenti. Imparare a conoscere il proprio ambiente di vita e a cogliere la rete di relazioni fra le persone, a partire dalla propria famiglia, nella consapevolezza dell’esistenza di diritti e doveri e delle regole di base del buon funzionamento sociale, consente ai bambini nella fascia d’età 3-6 anni di vivere esperienze di superamento del proprio egocentrismo infantile, attraverso la costruzione di interazioni positive con i pari e con gli adulti. Risulta altrettanto importante, anche in vista dello sviluppo di stili di vita rispettosi del principio di sostenibilità, imparare ad osservare la natura e i viventi nel loro ciclo di vita (nascita, crescita, riproduzione, morte), al fine di acquisirne una prima conoscenza quantomeno intuitiva. L’isolamento e un uso dei dispositivi digitali possono impedire ai bambini di vivere l’esperienza di una buona ed autentica relazione con sé e con gli altri, fondata sulla capacità di esprimere in maniera corretta e completa i propri stati d’animo e di percepire la diversità come una ricchezza, e non come un ostacolo. Per questo motivo, risultano particolarmente formative tutte quelle occasioni offerte dalla scuola dell’infanzia per apprendere ad ascoltare i discorsi degli adulti e iniziare a comprendere l’espressione delle loro opinioni in vari ambiti, a partire dall’osservazione e dal riconoscimento di segni, simboli, prassi, consuetudini, rituali, ecc. Nel far questo, risulta altrettanto fondamentale imparare a narrare la propria esperienza diretta di eventi di rilievo pubblico e confrontarla con la rappresentazione divulgata attraverso i mass media, ponendosi domande riguardo le cause e gli effetti. Inoltre, la partecipazione alle tradizioni della propria famiglia e della comunità di appartenenza consente di aprirsi ad un confronto rispettoso e costruttivo con altre culture, usi e costumi, a partire da quelle delle persone (bambini e adulti) con cui si entra in relazione, per maturare una consapevolezza autentica circa la diversità propria e altrui, cogliendo attraverso la riflessione su esperienze concrete la differenza fra accoglienza ed esclusione.

COMPETENZE ATTESE

- *Sviluppare il processo di costruzione dell’identità personale, dell’autostima e del senso morale.*
- *Riconoscere e valorizzare la propria storia personale e familiare, nel rispetto dei propri vissuti personali e altrui e confrontandola con altre esperienze culturali per sviluppare una comprensione più ampia della società e delle sue tradizioni.*
- *Riflettere, confrontarsi e discutere di vari temi con i pari e con gli adulti, in reciprocità.*
- *Avere cura e rispetto di sé, degli altri e dell’ambiente, affrontando positivamente i conflitti e imparando a collaborare per la riuscita di un compito comune.*

OBIETTIVI SPECIFICI

- *Imparare a dare un nome alle proprie emozioni e ai propri stati d’animo e riconoscere quelli altrui.*

- *Ricericare le prime risposte, anche fantasiose e immaginarie, ai grandi interrogativi sulla vita e la morte, la gioia e il dolore a partire dalla narrazione e dalla condivisione delle proprie esperienze personali.*
- *Giocare in modo costruttivo e creativo con gli altri.*
- *Gestire i piccoli conflitti fra pari e con gli adulti.*
- *Orientarsi nelle prime generalizzazioni delle categorie di passato, presente e futuro.*
- *Riconoscere i principali segni della propria cultura e di quella espressa dalle varie formazioni sociali nel territorio di appartenenza.*

CAMPO DI ESPERIENZA *Il corpo e il movimento*

FINALITÀ

Il corpo rappresenta, fin dall'età neonatale, il principale canale di comunicazione con il mondo e di conoscenza di sé, attraverso le percezioni ricavate dai cinque sensi, la proprioccezione chinestesica e l'equilibrio, e un uso sempre più raffinato della mano in vista dello sviluppo della motricità fine, dell'equilibrio, della motricità grosso-motoria e della percezione visuo-spaziale, grazie alla possibilità di molteplici forme di esplorazione e sperimentazione. Il movimento rappresenta il primo fattore di apprendimento e di costruzione del proprio benessere psico-fisico, attraverso il ricercare, lo scoprire, il giocare, il saltare e il correre, in situazioni di vita quotidiana e in attività proposte durante la giornata scolastica. Il corpo costituisce anche il primo terreno di educazione e di formazione ad un corretto riconoscimento ed alla conseguente espressione delle proprie emozioni e sensazioni, sentimenti, tensioni, ma anche all'esercizio della capacità di autoregolazione ed autodirezione attraverso il controllo dei propri gesti e il coordinamento fra i propri movimenti e quelli altrui. Si sperimentano, in questo modo, le potenzialità e i limiti della propria corporeità, il senso di stima personale, la consapevolezza dei rischi legati all'impiego di movimenti incontrollati e dannosi per la sicurezza propria e altrui. Con il proprio corpo, i bambini imparano a giocare, a sperimentare linguaggi non verbali come la mimica, e linguaggi artistici come la musica e la coreutica. Si mettono alla prova, apprendono a imitare, si mascherano, simulano ruoli familiari o lavorativi, imparando a percepire la completezza e l'unitarietà del proprio sé, allo scopo di accrescere la propria autonomia e sicurezza emotiva. L'odierna società non sempre è in grado di mettere a disposizione dei bambini spazi e tempi a loro misura, per sperimentare l'uso del proprio corpo e maturare una visione equilibrata della propria corporeità, nel rispetto dei personali ritmi di sviluppo e di apprendimento. Per queste ragioni, risulta sempre più importante offrire nella scuola dell'infanzia un ambiente di apprendimento in grado di facilitare forme spontanee di esplorazione, ricerca, scoperta ed esercizio, per promuovere le principali potenzialità espressive e comunicative del corpo infantile, attraverso un linguaggio caratterizzato da proprie strutture e regole, da apprendere in contesti di esperienza concreta, libera o guidata. Si tratta di impiegare, nello svolgimento di attività educative e ricreative, una pluralità di linguaggi (corporeo, psico-motorio, coreutico, sensoriale, ecc.), alternando parole e gesti, producendo musica con l'impiego di componenti del proprio corpo, accompagnando narrazioni e filastrocche con movimenti ritmici. Una vita sempre più sedentaria e l'uso spesso incontrollato, fin dalla tenera età, di dispositivi digitali rappresentano un ostacolo a imparare a conoscere e ad esplorare il proprio ambiente di vita attraverso una molteplicità di esperienze, in grado di contribuire allo sviluppo di una maggiore consapevolezza dei fattori volti a garantire il benessere psico-fisico e la costruzione di una reale immagine di sé e del proprio corpo. Apprendere l'utilizzo di strumenti e di piccoli attrezzi nello svolgimento di attività di vita pratica in forma ludica, anche in contesti educativi outdoor riconosciuti per la loro alta valenza sul piano dell'apprendimento esperienziale, consente

l'acquisizione di una maggiore padronanza dei propri movimenti e una loro adeguata finalizzazione al compito affidato. Inoltre, favorisce l'adozione di corretti stili di vita in termini di sensibilizzazione ad una corretta alimentazione, all'igiene personale e all'esperienza delle pause attive per la necessaria distensione. Si veda la Carta internazionale dell'Educazione fisica, l'Attività Fisica e lo Sport (UNESCO 2015).

COMPETENZE ATTESE

- *Maturare una prima consapevolezza della propria corporeità, nelle sue potenzialità espressive, comunicative ed artistiche.*
- *Produrre gesti, condotte, sequenze motorie, psico-motorie e coreutiche, sotto forma di movimenti controllati e finalizzati svolti individualmente o in piccolo gruppo, in grado di rafforzare la propria identità personale e la propria autonomia, nel rispetto delle regole della buona convivenza civile.*
- *Orientarsi nello spazio, in relazione agli altri e all'ambiente.*
- *Sviluppare un corretto e completo schema corporeo*
- *Assumere comportamenti e atteggiamenti rispettosi della propria salute e di quella altrui, avendo cura di sé e degli altri.*

OBIETTIVI SPECIFICI

- *Sapersi esprimere e comunicare attraverso il corpo, per migliorare le capacità percettive, la propriocizione cinestesica, l'equilibrio e la conoscenza di sé, degli altri e dell'ambiente.*
- *Sapersi orientare, muovere e coordinare con gli altri, provando gusto e piacere per il movimento fisico e coreutico.*
- *Saper eseguire gesti e movimenti corporei (fino-motori e grosso-motori), attraverso esperienze ludiche, psicomotorie e coreutiche, valutandone il rischio e imparando a interagire con rispetto con gli altri.*
- *Conoscere il proprio corpo e le sue diverse componenti e attuare corrette pratiche quotidiane di cura di sé, di igiene, di alimentazione in vista di uno stile di vita sano e attivo, grazie a forme di apprendimento ludico e laboratoriale.*
- *Saper riconoscere le principali emozioni e sensazioni di benessere o malessere, per iniziare a gestirle in modo positivo in vista di una migliore crescita personale e delle relazioni con gli altri (famiglia, scuola, società).*

CAMPO DI ESPERIENZA *Immagini, suoni, colori*

FINALITÀ

L'espressione, tramite l'immaginazione e la creatività, dei propri vissuti in termini di emozioni, sentimenti, pensieri rappresenta un importante canale di comunicazione e di relazione con gli altri, oltre che di apprendimento esperienziale. Educare alla discriminazione sensoriale, al piacere del bello e al gusto, attraverso l'esplorazione di una pluralità di materiali (strutturati o destrutturati, naturali o artificiali, di sviluppo, di uso comune, di riciclo, ecc.), permette ai più piccoli di realizzare le prime esperienze artistiche, sperimentando molteplici linguaggi e tecniche, in grado di mobilitare la voce, i gesti, i movimenti, all'interno di attività di produzione musicale, grafico-pittorica, audiovisiva e plastica. L'incontro con l'arte nelle sue diverse espressioni, in termini di osservazione, ascolto, fruizione, produzione e esecuzione, costituisce un'occasione fondamentale di sviluppo delle proprie capacità cognitive, relazionali, percettive, di astrazione e di ricerca, al fine di costruire apprendimenti significativi e di migliorare la conoscenza di sé stessi e degli altri. Promuovere negli anni della scuola dell'infanzia lo svolgimento di attività in cui poter esplorare, anche in forma laboratoriale, le proprie potenzialità sonoro-espressive, corporeocinestetiche e simbolico-rappresentative consente di

acquisire una maggiore fiducia in sé stessi e offre l'occasione per imparare ad esprimere i propri gusti estetici e a compararli con quelli altrui. Inoltre, avere occasioni per osservare luoghi (strade, piazze, parchi, paesaggi, ecc.) e opere d'arte (quadri, sculture, architetture, ecc.) favorisce la graduale acquisizione di padronanza e dimestichezza con una forma di linguaggio universale e inclusivo. Scarse esperienze di fruizione artistica, musicale ed estetica, unitamente all'iperstimolazione provocata da un uso smodato ed eccessivo dei dispositivi digitali, possono comportare nei bambini serie difficoltà nello sviluppo di adeguate competenze di percezione e di discriminazione sensoriale, di osservazione e di ascolto, oltre che indebolire la capacità di concentrazione, di finalizzazione dei propri gesti e di riflessione sulle proprie e altrui azioni nella realtà in cui ci si muove, si gioca, si apprende. Per questo motivo, risulta fondamentale imparare fin dalla scuola dell'infanzia a confrontarsi con i nuovi linguaggi della comunicazione, nel duplice ruolo di spettatore e di attore, per familiarizzare con la possibilità di espressioni multimediali rese possibili dagli strumenti informatici attraverso un contatto attivo e didatticamente mediato dall'insegnante, alla ricerca di nuove possibilità espressive e creative nel costante confronto con la realtà concreta.

COMPETENZE ATTESE

- *Sapersi avvalere dei principali linguaggi espressivi (musicale, artistico, grafico-pittorico, plastico, audiovisivo, drammatico, ecc.) in diversi ambiti e modalità, a seconda dei propri talenti e potenzialità, anche attraverso l'utilizzo, mediato dall'insegnante, delle nuove tecnologie.*
 - *Dimostrare originalità, curiosità e spirito di iniziativa nella produzione artistica, sperimentando materiali, strumenti e tecniche creative, anche impiegando – con la supervisione dell'insegnante – quelli messi a disposizione dalla tecnologia.*
 - *Sviluppare ed esprimere interesse nei confronti della fruizione di opere artistiche di vario genere, maturando un proprio gusto estetico personale e un primo atteggiamento critico-riflessivo rispetto ai messaggi veicolati.*
 - *Familiarizzare con i primi alfabeti musicali e i simboli di notazione informale per codificare e riprodurre suoni, sviluppando sensibilità e interesse per il paesaggio sonoro e le opere musicali, a partire dalla scoperta che tutti i suoni originano dalla vibrazione di oggetti.*
- OBIETTIVI SPECIFICI**
- *Imparare a discriminare e a riconoscere i diversi stimoli sensoriali.*
 - *Narrare le proprie esperienze o storie inventate, avvalendosi di diverse modalità comunicative non verbali (musica, drammatizzazione, disegno, pittura, fotografia, manipolazione, ecc.).*
 - *Realizzare piccole produzioni artistiche (manufatti, canti, musiche, danze, scenette teatrali, filmati, ecc.), sperimentando le varie possibilità di apprendimento offerte dal proprio corpo, dalla propria voce e da materiali di varia natura.*
 - *Partecipare ad esperienze di ascolto della musica, fruizione di opere d'arte e pratica coreutica, al fine di sviluppare primi interessi e gusti personali, anche sperimentando elementi musicali di base.*
 - *Esplorare i primi alfabeti artistici, grafico-pittorici, plastici, musicali e audiovisivi.*

CAMPO DI ESPERIENZA I discorsi e le parole

FINALITÀ

La lingua rappresenta, nelle sue diverse forme e funzioni, un canale fondamentale per comunicare, conoscere, imparare a confrontarsi con gli altri, secondo modalità via via più complesse, in grado di condurre ad esprimere in maniera chiara il proprio pensiero e a condividerlo con gli altri, a partire dalle proprie esperienze, dall'osservazione e dall'esplorazione dell'ambiente. Se la lingua materna è parte integrante dell'identità personale di ogni bambino, imparare fin da piccoli altre lingue significa poter entrare in contatto con mondi diversi di rappresentazione e di significato. La promozione di una

buona padronanza della lingua italiana, a partire dai meccanismi linguistici e comunicativi di base già acquisiti nei primi anni di vita e nel rispetto dell'eventuale conoscenza di una diversa lingua di origine (comprese le lingue minoritarie), passerà innanzitutto attraverso la sperimentazione di varie modalità di utilizzo in situazioni comunicative reali, che prevedono diverse forme di interazione verbale (come ascoltare, chiedere la parola, dialogare, spiegare, ecc.) durante i momenti della giornata scolastica. Narrare episodi personali o storie immaginarie, descrivere fenomeni osservati, dialogare con i pari e con gli adulti sono tutte attività educative volte all'acquisizione di una maggiore fiducia di sé e al consolidamento delle proprie competenze linguistiche, cognitive, di regolazione emotiva, espressive e sociali. 31 I bambini nella fascia d'età 3-6 anni posseggono un patrimonio linguistico variegato, frutto degli apprendimenti spontanei in famiglia, nel proprio ambiente di vita e nei servizi educativi per l'infanzia grazie anche allo svolgimento di routine quotidiane e di pratiche dialogiche, ma che necessita di un'adeguata osservazione in ragione della presenza di competenze differenziate, dovute anche a condizioni di disabilità o ad altri Bisogni Educativi Speciali. Poter parlare con i propri pari e con gli insegnanti mentre si svolgono attività stimolanti, come la manipolazione di materiali, l'esplorazione dell'ambiente, il gioco simbolico, il disegno, ecc., rappresenta un terreno fondamentale di sviluppo del pensiero riflessivo, attraverso la formulazione di piani e previsioni, ipotesi e congetture, soluzioni a problemi concreti. Inoltre, consente di arricchire il patrimonio lessicale posseduto e di migliorare le competenze personali di pronuncia di suoni, parole e frasi. A queste attività si affianca la familiarizzazione con una seconda lingua rispetto all'italiano, il cui apprendimento può essere propiziato con approcci ludiformi, con particolare attenzione ai suoni, ai toni, ai diversi significati delle parole impiegate in contesti comunicativi concreti. I bambini sono in grado di esperire un universo sonoro complesso costituito da una prima e seconda lingua, dalle lingue degli insegnanti, dei genitori, dei media, maturando una prima consapevolezza dell'esistenza di lingue e culture diverse e incrementando la sensibilità a suoni differenti rispetto a quelli della propria lingua madre. Altrettanto rilevante risulta l'incontro con la lingua italiana scritta, a partire dall'esplorazione del segno grafico come significante, seguendo l'interesse spontaneo dei bambini per la rappresentazione grafica delle parole notate nell'ambiente, a cui affiancare la lettura animata di libri per l'infanzia da parte degli adulti.

COMPETENZE ATTESE

- *Avvalersi della lingua italiana per produrre e comprendere semplici enunciati a partire dalle occasioni offerte dalla vita quotidiana.*
- *Ascoltare e narrare racconti, rielaborare contenuti e inventare storie.*
- *Giocare con la lingua attraverso rime, filastrocche, drammatizzazioni e invenzione di parole, riconoscendo analogie tra suoni e significati.*
- *Avere una prima consapevolezza dell'esistenza di lingue e culture differenti, a partire anche da prime esperienze di apprendimento di una seconda lingua.*
- *Esplorare e sperimentare il linguaggio scritto anche in forma creativa e fantasiosa.*
- *Sviluppare la coordinazione motoria e la manualità attraverso il disegno, la riproduzione di segni e simboli, esplorando forme di rappresentazione grafica.*

OBIETTIVI SPECIFICI

- *Saper utilizzare la lingua italiana in maniera appropriata, per comprendere parole e discorsi.*
- *Acquisire un patrimonio lessicale progressivamente più ricco ed esteso.*
- *Esprimere attraverso il linguaggio verbale i propri stati d'animo ed emozioni.*
- *Elaborare ipotesi circa i significati di parole sconosciute o inventate, cogliendo somiglianze e analogie tra suoni e significati.*

- *Familiarizzare con elementi di una lingua diversa dall'italiano.*
- *Incontrare e sperimentare prime forme di linguaggio scritto.*

CAMPO DI ESPERIENZA *La conoscenza del mondo*

FINALITÀ

Ogni bambino, fin dalla nascita, costruisce le proprie conoscenze e la propria identità personale attraverso l'esplorazione dell'ambiente di vita e le prime interazioni con i pari e con gli adulti (in famiglia, nella comunità di appartenenza e nei servizi educativi per l'infanzia). Nell'età compresa fra 3 e 6 anni, inizia l'elaborazione di un pensiero riflessivo, a partire dalla narrazione delle proprie esperienze e dalla loro rappresentazione, avvalendosi di diversi strumenti, categorie e modalità espressive. In questo modo, vengono poste anche le basi indispensabili dei saperi (linguistici, matematico-informatico-scientifici, storici, geografici, artistici, musicali, motori, coreutici, tecnologici, ecc.) successivamente ripresi e approfonditi nella scuola primaria, attraverso l'incontro con le discipline. Un uso smodato dei dispositivi digitali, unitamente alle scarse occasioni di esplorazione dell'ambiente naturale e sociale offerte dalla vita quotidiana, possono privare i bambini dell'acquisizione di una conoscenza unitaria, completa ed autentica del mondo reale. Per questo motivo, la scuola dell'infanzia è chiamata a promuovere un apprendimento per ricerca, attraverso la scoperta dell'ambiente in cui i bambini sono quotidianamente immersi, allo scopo di soddisfare la loro curiosità innata e di guidarli a trovare le prime risposte alle "grandi domande" attorno alla propria vita e a quella altrui, ai fenomeni naturali, agli esseri animali e vegetali, alle cose, ricorrendo alla narrazione, ad esperienze artistico-espressive, al gioco. La scuola dell'infanzia favorisce una prima conoscenza della configurazione fisica del mondo reale, attraverso attività concrete in grado di condurre i bambini a percepire le caratteristiche di colore, calore, consistenza, luce e ombra, durata e velocità dei fenomeni, ecc. Imparare a identificare qualità e proprietà degli oggetti e dei materiali, attraverso esperienze manuali come toccare, soppesare, smontare, costruire e ricostruire, consente di comprendere la loro struttura e le diverse componenti, oltre che di affinare i propri gesti e movimenti. L'acquisizione della categoria di spazio concorrerà, da un lato, alla graduale descrizione delle forme geometriche degli oggetti tridimensionali presenti e all'individuazione delle relative proprietà e, dall'altro lato, all'esecuzione di movimenti finalizzati alla realizzazione di percorsi per raggiungere una determinata meta. Tali processualità favoriscono la familiarizzazione con alcuni termini (come davanti/dietro, dentro/fuori, destra/sinistra, sopra/sotto, ecc.), che consentono di descrivere la posizione di sé stessi, di altri, o di oggetti presenti nello spazio in relazione a specifici riferimenti. La scuola dell'infanzia promuove, altresì, attività per elaborare ipotesi e congetture intorno alle strutture "invisibili" della materia e alle sue principali trasformazioni, attraverso semplici esperimenti che si avvalgano anche di oggetti di uso quotidiano. Inoltre, renderà possibile osservare e conoscere i principali organismi animali e vegetali, operando ipotesi e congetture intorno ai loro processi di vita. Altrettanto importanti risulteranno una prima familiarizzazione con il concetto di quantità, di numero, di classificazione e la realizzazione di misure. Lo svolgimento di semplici operazioni matematiche in contesti reali di apprendimento e la rappresentazione dei loro risultati sotto forma di simboli favoriranno l'avvio dei primi processi di generalizzazione e di astrazione, a cui potrà concorrere anche il gioco con materiali strutturati e non strutturati, naturali e artificiali, ecc., particolarmente efficace nel promuovere la creatività, la curiosità, la fantasia, l'immaginazione, il piacere della scoperta.

COMPETENZE ATTESE

- Saper osservare e scoprire le connessioni esistenti in fenomeni come il ciclo di vita, le stagioni, i principali cambiamenti negli organismi animali e vegetali, le modifiche degli ambienti artificiali, a partire da quelli osservati e conosciuti nella propria vita quotidiana.
- Saper collocare le proprie azioni nel tempo della giornata, della settimana e dell'anno.
- Sapersi muovere e collocare nello spazio in autonomia.
- Operare semplici attività di raggruppamento, ordine, misurazione, quantificazione, confronto.
- Saper riconoscere semplici forme geometriche in base a caratteristiche e proprietà.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Osservare con attenzione il proprio corpo, gli organismi viventi, il loro ciclo di vita e il loro habitat, i fenomeni naturali e artificiali, per riconoscere e descrivere i principali processi di cambiamento e le relative proprietà.
- Riconoscere il susseguirsi dei giorni della settimana e delle stagioni dell'anno.
- Individuare la posizione delle persone e degli oggetti nello spazio, imparando ad utilizzare categorie come sopra/sotto, avanti/dietro, destra/sinistra, lontano/vicino, dentro/fuori, ecc.
- Osservare, descrivere, rappresentare e denominare semplici forme geometriche nello spazio e nel piano, facendo riferimento alle loro caratteristiche
- Raggruppare, contare, ordinare, misurare e quantificare oggetti di vario genere, confrontandoli e classificandoli secondo differenti criteri condivisi.¹⁵

4) I bisogni educativi

Analisi del contesto socio-culturale

Nell'as 2024-2025 la scuola ha accolto 110 alunni nati negli anni 2019 (*gold*), 2020 (*silver*), 2021 (*bronze*) e 2022 (*junior*).

- Gli alunni *bronze* e *junior* ammontano a circa 30 unità,
- mentre *gold* e *silver* ammontano rispettivamente a circa 80 bambini

Fra gli alunni iscritti emergono alcuni casi di fragilità e di disagio sociale che richiedono una risposta pronta e attenta da parte della scuola. Il numero di famiglie straniere è relativamente nella norma, in quanto si tratta di nuclei ben inseriti nel contesto, senza evidenti difficoltà linguistiche, spesso di seconda generazione (quindi genitori nati in Italia). Non vi è quindi massivo ricorso di mediatori culturali o linguistici per comunicare o comprendersi a vicenda. Le stesse famiglie si dimostrano abbastanza attente e partecipative. Vi è un costante impegno da parte delle insegnanti nel mantenere alto il coinvolgimento attraverso tutti i canali comunicativi a disposizione.

La percentuale di alunni non residenti evidenzia quanto l'offerta formativa promossa risponda alle aspettative delle famiglie, disposte ad affrontare tragitti magari lontani dall'abitazione o comunque dal luogo di lavoro e rette più alte rispetto ai residenti. Lo stesso successo dell'attivazione delle sezioni di Casa dei Bambini è dimostrazione di quanto la proposta trovi riconoscimento nell'utenza. Nell'AS 2024_2025 si è assistito alla diffusione di una crisi educativa massiva che ha assunto carattere di emergenza. La scuola, dopo i primi mesi di osservazione, si è attivata, coinvolgendo il territorio (Psicopedagoga, PLS, famiglia, ..) e organizzando momenti di riflessione condivisa con i genitori circa il concetto di Parola (linguaggio) come creatrice di realtà. "Quali parole per il ruolo di madre? Quali per il ruolo di padre? Quali intrecci fra i due ruoli?". Un ciclo di incontri, condotti dalla

¹⁵ Dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum Scuola dell'infanzia e Scuole del Primo ciclo di istruzione, MIM, 2025

dssa Caterina Serio ai quali partecipano genitori, PLS e insegnanti/educatrici. La riflessione aprirà approfondimenti su argomenti quali: la definizione di Ruolo, che determina la Relazione, la quale specifica le Regole che stabiliscono la Realtà di vita dei bambini. Un gioco della lettera *R* e delle parole, del linguaggio, del codice che scegliamo di utilizzare per creare il nostro senso di realtà. Allo stesso tempo, scuola e nido, si sono interrogati su quali azioni pratiche poter intraprendere per garantire una risposta autentica a questa emergenza. Suspendendo il giudizio le proposte sono state ridotte, concentrandosi su ciò che viene dato per scontato (e che ovvio non è) e sulle aspettative che spesso l'adulto si crea nei confronti dei bambini (e delle loro famiglie). La complessità del tempo attuale richiede a scuola e famiglia (ma anche al territorio) di Ri-assumersi la responsabilità educativa quale dovere educativo, formativo e genitoriale.

Analisi delle risorse umane

Per l'as 2024-2025 la scuola è così organizzata:

- ✿ 5 insegnanti titolari
- ✿ 1 insegnante jolly/sostegno
- ✿ 1 insegnante sostegno
- ✿ 1 coordinatrice pedagogico didattica
- ✿ 1 cuoca
- ✿ 2 ausiliarie
- ✿ 1 segretario (volontario) part-time
- ✿ 3 contratti intermittenti personale docente/educativo
- ✿ 3 contratti intermittenti personale non docente
- ✿ 1 progetto Leva Civica Lombarda
- ✿ 1 progetto Leva Civile Universale (da Febbraio 2025)

La comunità educante, un ecosistema formativo

La scuola dell'infanzia, in quanto istituzione educativa che svolge una funzione pubblica, accoglie bambini e genitori, valorizzandone le potenzialità e le differenze, in una dinamica che parte dal singolo per costruire una comunità capace di dialogare e offrendo ad ognuno occasioni per aumentare e approfondire le proprie relazioni e le proprie conoscenze.

I servizi educativi e le scuole sono comunità nelle quali ciascun membro porta la propria originale individualità e al contempo, accetta regole che promuovono un maggior benessere per tutti, anche se non corrispondono esattamente al proprio "sentire".

La crescita di un bambino non è solo una questione privata, della famiglia, deve essere una sfida che impegna *tutta* la società, in un intreccio che coniuga la responsabilità dei genitori con le responsabilità della comunità, affinché ciascun bambino (a prescindere dal contesto sociale e culturale e dalle proprie caratteristiche) possa beneficiare delle migliori condizioni di vita. I genitori e tutto il sistema di relazioni che ruota attorno al bambino, si devono impegnare ad attuare i diritti fondamentali legati ad una crescita sana e all'ampliamento delle potenzialità individuali di ciascuno, dando luogo ad un vero e proprio *ecosistema formativo*. La qualità e intensità delle relazioni fra i microsistemi famiglia e servizi educativi, con il sistema socio-culturale più ampio (in cui le persone sono riconosciute nel diritto e nella competenza ad essere parte attiva), sono elementi determinanti dell'esperienza di apprendimento e crescita del bambino.

In quest'ottica di coinvolgimento di scuola e famiglia, di bambini e adulti, tutti i soggetti in gioco contribuiscono all'affermazione di una rinnovata idea di infanzia e dei suoi diritti, co-costruita con i soggetti protagonisti della relazione educativa, i quali danno vita a reti sociali, capaci di adempiere

ad un'importante funzione di coesione e inclusione, proponendosi come punto di riferimento per il territorio che abitano.

Il curriculum deve considerare il contesto sociale e territoriale per avvicinare i bambini alle prime esperienze di cittadinanza: progettare percorsi e proposte che facciano conoscere e avvicinino anche le famiglie alle risorse del territorio (biblioteca, parchi pubblici, oasi naturalistiche, musei, architetture, sentieri montani, associazioni, impianti sportivi, ...) favorisce "l'abitare" autentico di questi luoghi e contesti.

La scuola partecipa all'Ambito Zerosei Valle Seriana, al Tavolo di coordinamento Zerosei di Alzano Lombardo ed è in costante contatto con le PLS e le AST, nonché con l'Amministrazione Comunale e gli enti che operano sul territorio.

Analisi delle risorse finanziarie

La scuola dispone delle seguenti risorse finanziarie:

- ✱ Quota di iscrizione e rette di frequenza annuali degli alunni;
- ✱ Contributi Ministeriali previsti;
- ✱ Contributi Regionali previsti;
- ✱ Contributi Comunali secondo PDS

Analisi delle risorse strutturali e materiali

La scuola dispone di un grande edificio composto da tre piani:

- ✱ Al piano interrato si trovano:
 - una grande sala espressivo-motoria;
 - un ripostiglio per tutti i prodotti di pulizia e sanificazione di arredi e ambienti;
 - un piccolo bagnetto fuori servizio;
 - una cantina/ripostiglio (fra il piano interrato e il piano rialzato)
- ✱ Al piano rialzato si trovano:
 - le 5 aule dedicate alle sezioni
 - una sala igienica per tutti gli alunni con annessi servizi igienici per il personale docente e uno spazio per il cambio dei bambini
 - la cucina e la dispensa
 - una sala spogliatoio per il personale non docente con i servizi igienici a loro uso esclusivo
 - un grande atrio e il corridoio, utilizzati come ambiente di apprendimento
- ✱ Al piano primo si trovano:
 - l'ufficio amministrativo con una saletta riunioni
 - la sala riunioni/sala docenti
 - la stanza archivio
 - una stanza ripostiglio

La struttura dispone inoltre di un ampio spazio esterno che circonda l'edificio: un grande giardino all'italiana nella parte anteriore, un cortile attrezzato nella parte posteriore e lungo i lati lunghe aree verdi strutturate con l'orto didattico o alberi da frutto. Attraverso il progetto GARDENS FOR SCHOOLS – spazi, natura, diversità, in collaborazione con la Vittoria's Farm di Leffe, Valgandino la scuola ha riprogettato alcuni spazi esterni allo scopo di trasformarli in piccole oasi ecologiche ed ecosistemiche.



Canali di comunicazione

Comunicare con le famiglie è divenuto oggi più che mai necessario per mantenere la relazione educativa formale e informale. La presenza degli accompagnatori all'interno dell'edificio è stata ridotta per ragioni igienico-sanitarie, di sicurezza ed educativo-pedagogiche: le ovvie motivazioni di sicurezza ed igienico-sanitarie possono ritenersi sufficienti a giustificare tale scelta, ma la riflessione più pregnante è sicuramente riferita al rispetto di chi *abita* la scuola: bambini e personale educativo-scolastico in primis (l'andirivieni di troppe persone aveva un'incidenza negativa sulla quotidianità dei bambini, si è quindi preferito limitare la presenza a sole occasioni speciali, evitando l'ingresso degli accompagnatori anche nei momenti di accoglienza e ritiro). Ciò ha conseguenza positive anche sullo sviluppo delle autonomie personali, sia in relazione al distacco dalle figure parentali che alle azioni di vestizione/svestizione e cura del proprio materiale. In questo modo i bambini hanno a disposizione tempo *lento* per esercitarsi nelle proprie autonomie senza pressioni da parte dell'adulto. La scelta, attuata da settembre 2024, con la revisione degli spazi e la disposizione di aree dedicate a spogliatoio (con l'eliminazione degli armadietti personali), sta dimostrando l'efficacia pedagogica sottesa. Per comunicare con le famiglie si è quindi reso necessario ampliare l'utilizzo di piattaforme digitali quali l'account *google* istituzionale infanzia@scuolacarsana.it con la condivisione di una cartella *drive* contenente tutte le informazioni/indicazioni, la modulistica, la documentazione etc etc. La scuola dispone anche di un account business whatsapp per le comunicazioni istantanee preferendo sempre le comunicazioni più formali. È stato incrementato l'utilizzo del sito della scuola www.scuolacarsana.it e l'iscrizione alla newsletter. Tutte le comunicazioni vengono inoltrate sulle caselle di posta elettronica di entrambi i genitori e quando possibile appese ai due ingressi. La segreteria didattica e amministrativa è disponibile negli orari indicati o previo appuntamento anche durante il resto della giornata: da lunedì a venerdì – giovedì escluso – dalle 8.30 alle 9.30. La scelta di limitare la comunicazione "sull'uscio" fra genitori e insegnanti garantisce anche una maggiore attenzione di queste ultime sui bambini nel tempo dell'accoglienza.

Si sono altresì intensificate le pubblicazioni di post sulle pagine social della scuola, come Facebook e Instagram, canali forse poco formali ma che hanno la capacità di raggiungere nell'immediatezza un gran numero di persone.

Per scelta non vengono creati e riconosciuti gruppi *Whatsapp* o chat di classe al fine di evitare fraintendimenti o conversazioni poco attinenti al contesto scolastico.

Crediamo molto nel potere della comunicazione e riconosciamo il primato dell'incontro in presenza, del contatto umano, dello scambio di sguardi. Promuoviamo i colloqui individuali in presenza, offrendo la possibilità quando necessario ad incontri virtuali attraverso la piattaforma *googlemeet*. Non sono autorizzate videochiamate whatsapp per colloqui genitori/insegnanti. Ad ogni colloquio aperto ad entrambi i genitori, per tutela delle insegnanti stesse, parteciperanno sempre almeno due docenti. Per garantire ai genitori di partecipare alla vita scolastica vengono promosse iniziative che prevedono un ingresso ridotto in struttura come laboratori a piccolo gruppo e in orario extrascolastico, pranzi insieme su prenotazione, eventi vari,...

Dal sito ufficiale è possibile ricavare tutte le principali informazioni circa il progetto educativo e l'offerta formativa, nonché le indicazioni di tipo amministrativo e di segreteria.

Parte seconda:

Scelte strategiche (successive al Rav)

Fino all'AS 2024_2025 le scuole dell'infanzia paritarie appartenenti alla Fism Nazionale non avevano alcun adempimento rispetto al Piano di Miglioramento poiché non era loro richiesto di compilare il RAV (Rapporto di Autovalutazione- analisi, autovalutazione, definizione e ridefinizione di priorità, traguardi e obiettivi, predisposizione della rendicontazione sociale). Abbiamo però opportuno redigere traguardi e obiettivi di miglioramento desunti dall'annuale verifica interna e integrarli nel PTOF.

Priorità desunte dall'analisi e autoanalisi annuale

- Integrazione e incremento progetto "Intrecci Zerosei";
- Necessario e urgente coinvolgimento delle famiglie nell'assunzione della responsabilità educativa
- Sviluppare una rete educativa sul territorio
- Migliorare i contatti con le AST di riferimento soprattutto le NPI
- Investire nella struttura per la creazione di ambienti di apprendimento il più possibile sicuri e a misura di bambin*
- Mantenere l'alta qualità dell'Offerta Formativa
- Mantenere una costante apertura mentale verso i rapidi e inattesi cambiamenti che l'attualità porta con sé
- Mantenere coerenza educativa nella complessità attuale
- Integrazione e sviluppo del progetto "Generazione Zero100" e "Montessori incontra le demenze"

Obiettivi formativi prioritari

- Incrementare lo sviluppo del progetto Intrecci Zerosei
- Migliorare la comunicazione interna ed esterna
- Costruire una rete educativa sul territorio
- Rielaborare i contatti con le NPI di riferimento, soprattutto con l'entrata in vigore delle nuove modalità di certificazione delle disabilità
- Migliorare gli ambienti di apprendimento
- Prevedere costanti opportunità di formazione e autoformazione per il personale scolastico
- Offrire al personale (e alle famiglie e all'intera comunità educante) l'opportunità di interrogarsi costantemente sul proprio operato
- Pianificazione e monitoraggio del progetto Generazione Zero100

Piano di miglioramento

- Ipotesi di una supervisione di Equipe Zerosei a cura della psicopedagogista dssa Caterina Serio

- Ipotesi di incontri di coordinamento calendarizzati fra la coordinatrice pedagogico didattica della scuola e le coordinatrici del nido TeneriAbbracci
- Incrementare i contatti e le relazioni fra scuola, famiglia e territorio, attraverso l'organizzazione di incontri
- Progettare opere di manutenzione ordinaria e straordinaria della struttura
- Offrire opportunità di formazione e autoformazione del personale scolastico
- Incontri fra la coordinatrice della scuola e della RSA Martino Zanchi e l'associazione Perle Montessori Brescia Aps.

Principali elementi di innovazione

- Avvio effettivo della supervisione di Equipe Zerosei con la dssa Serio.
- Proposta di incontri di riflessione condivisa e pratica fra scuola, famiglie e territorio (incontri di riflessione sui ruoli di Madre e Padre partendo dall'importanza delle Parole, del codice linguistico utilizzato per definire questi ruoli e il conseguente senso di realtà) condotti dalla dottssa Serio e con la partecipazione dei genitori, delle insegnanti/educatrici, delle coordinatrici e delle PLS del territorio.
- Incontri fra coordinatrici, insegnanti/educatrici e PLS del territorio al fine di attivare azioni pratiche ed immediate di facilitazione nella comunicazione e relazione fra scuola e servizi.
- Messa in opera di lavori di ristrutturazione del piano terra dell'edificio (aule, atrio, corridoio, sala igienica)
- Supervisione tecnica dall'ONM (Opera Nazionale Montessori)
- Diffusione e trasparenza delle sperimentazioni pedagogiche attivate
- Integrazione e incremento della pratica nella sperimentazione (soprattutto nel Nucleo D, demenze e Alzheimer della RSA) Generazione Zero100

Dall'AS 2025_2026 la compilazione e redazione del RAV diviene obbligatoria.

Nel dettaglio,

Analizza il funzionamento della scuola:

esamina vari aspetti della vita scolastica, inclusi il contesto, gli esiti degli apprendimenti e i processi didattici e organizzativi.

Identifica priorità e obiettivi:

Attraverso l'analisi, la scuola individua le aree che necessitano di maggiore attenzione e definisce obiettivi di miglioramento.

Serve come base per il miglioramento:

fornisce le informazioni necessarie per elaborare il Piano di Miglioramento (PdM), documento che descrive le azioni concrete per raggiungere gli obiettivi prefissati.

È uno strumento dinamico:

viene aggiornato periodicamente e viene utilizzato per monitorare i progressi e valutare l'efficacia delle azioni intraprese.

Il RAV è quindi uno strumento chiave per la crescita e l'evoluzione della scuola, permettendo un'analisi critica e costante del proprio operato per offrire un servizio sempre migliore agli studenti. La compilazione del documento avviene sulla specifica piattaforma RAV del MIM

Parte terza

L'Offerta Formativa

La progettualità della scuola

Il curriculum implicito:

Lo spazio

Lo spazio riveste un'enorme importanza nell'organizzazione della giornata educativa: viene consapevolmente progettato e curato in considerazione:

- delle ricadute educative sulle condotte infantili dipendenti dalla sua configurazione (ampiezza, rapporto con altri spazi, apertura/chiusura verso l'esterno,...)
- del significato sociale derivante dalle attività prevalenti svolte in esso, dell'accessibilità, delle regole di comportamento ammesse, ...
- delle molteplici tipologie di esperienze rese possibili (gioco, gioco strutturato, gioco simbolico, narrazione, relax, ...)
- delle qualità che lo contraddistinguono.

La disposizione degli arredi, la scelta dei colori, la pulizia, l'ordine, l'attenzione ai particolari, l'accessibilità di oggetti e materiali rendono evidente l'attenzione, l'impegno e la considerazione di chi quello spazio lo "abita" quotidianamente.

I criteri che la scuola segue per la riprogettazione continua di ambienti e arredi sono:

- la sicurezza, prima che vincolo e limite è un valore educativo che permette di vivere in serenità le esperienze e di essere compartecipi (adulti e bambini) di tutte le attività di prevenzione del rischio;
- l'accessibilità, affinché i bambini possano usufruirne in piena autonomia e in modo regolato;
- l'inclusività, l'assenza di barriere e la presenza di elementi orientanti e accoglienti, rassicuranti e stimolanti, adattabili alle esigenze di gioco, di movimento e di cura di tutte le età;
- riconoscibilità, le funzioni e destinazioni d'uso devono essere facilmente identificabili;
- differenziazioni funzionali, la configurazione di ambienti e arredi è coerente con il progetto educativo;
- flessibilità, vengono costantemente apportate modifiche organizzative, funzionali alle attività previste;
- gradevolezza, per promuovere il benessere fisico e sollecitare buone abitudini personali e di responsabilità verso l'ambiente;
- progettazione e cura anche negli spazi riservati agli adulti, per favorire il benessere, il dialogo, il lavoro comune e il relax;
- infrastrutturazione tecnologica per l'attività didattica, la formazione e la comunicazione con le famiglie.

L'idea del bello e dell'armonia degli ambienti è diffusa attraverso la sobrietà dei colori, il design coerente, la specificità e l'identità della struttura, la cura per il dettaglio, la funzionalità degli arredi, la scelta di uno sguardo ecologico, la manutenzione e la cura.

Lo spazio esterno è integralmente abitabile durante tutto l'arco dell'anno scolastico: è utilizzato sia per attività libere di gioco e movimento, sia per attività più strutturate. Dialoga e si sviluppa in continuità con gli spazi interni, lasciando ai bambini libertà e autonomia di movimento. Attraverso l'esperienza diretta, sarà possibile permettere ai bambini di incontrare, esplorare, osservare e scoprire il mondo della natura e dei viventi. La progettazione e realizzazione delle bio oasi ecosistemiche e dell'orto didattico permetterà loro di sperimentare i processi naturali di sviluppo e crescita, di cura e attesa.

Le classi, simili nello stile ma diverse nella presentazione dispongono tutte di aree strutturate: area di vita pratica, area sensoriale, area della psicoaritmetica o logico-matematica, area del linguaggio, area del relax e della noia, area scientifica, area di botanica, area di storia e geografia, area con materiale destrutturato. I bambini lavorano prevalentemente a terra, sui banchi o su tavolini predisposti all'attività. L'arredo comunica al bambino le modalità di utilizzo dell'area: il numero di bambini che la possono occupare, la procedura di utilizzo dei materiali,

I materiali:

I materiali sono scelti con particolare attenzione alla sostenibilità (materiali di recupero, "poveri" e naturali), attraverso un'attenta valutazione individuale e collegiale, privilegiando quelli - strutturati e non strutturati - capaci di stimolare esplorazione e fantasia e di orientare alla collaborazione. La scelta di diverse tipologie di materiali, la loro disposizione, manutenzione, cura e riparazione e la loro accessibilità – diretta o mediata dall'adulto-, hanno la finalità di orientare i bambini alla scelta non casuale, all'uso attento, alla responsabilità e al riordino.

L'attivazione delle sezioni di Casa dei Bambini ha introdotto nella scuola i materiali montessoriani, che permettono di compiere un'esperienza diretta integrando sviluppo cognitivo, motorio ed emotivo. Forniscono una *guida scientifica*, un aiuto all'acquisizione della conoscenza, a cui si associano dei *gradi di presentazione* e una serie di *esercizi* che scompongono l'attività da semplice a complessa, con ordine e precisione.

Oltre ad essere sensoriali, - richiedono e stimolano l'attività dei sensi-, offrono anche una chiave d'esplorazione per linguaggio, scrittura, psico-aritmetica, botanica, biologia, storia, geografia e musica. Vengono raggruppati secondo la qualità fisica dei corpi: il colore, la forma, la dimensione, il peso, la superficie, il suono, gli odori. Seguono differenti gradazioni che ne sottolineano la differenza, evidenziandone il "contrasto" che va da un massimo ad un minimo e che *"essendo rilevante rende evidenti le differenze"*, aiuta a distinguere, associare, classificare.

Nel materiale sensoriale si evidenzia una serie di importanti caratteri, quali:

- **ISOLAMENTO DI UNA QUALITÀ UNICA:** permette un preciso ed ordinato lavoro di analisi, distinguendo accuratamente lo stimolo (ad esempio, le spolette dei colori, hanno stessa forma e dimensione, varia unicamente il colore);
- possibilità di APPAIAMENTO di qualità uguali;
- GRADAZIONI DELLA QUALITÀ;
- **CONTROLLO DELL'ERRORE:** è il materiale stesso ad evidenziare un eventuale errore, contiene una logica interna che fornisce un suo feedback, offre la possibilità di auto controllarsi e dunque correggere autonomamente gli errori. *"Il controllo materiale dell'errore conduce il bambino ad accompagnare i suoi esercizi con il ragionamento, con la critica, con l'attenzione sempre più*

interessata all'esattezza, con una capacità raffinata a distinguere le piccole differenze" evitando l'intervento dell'adulto, di giudizi e valutazioni. L'autoverifica è la premessa per lo sviluppo dell'autostima; lo scopo, infatti, non è la buona riuscita del lavoro ma la possibilità, grazie anche alla spontanea ripetizione dell'esercizio, di superare con gioia un ostacolo.

I bambini hanno a disposizione materiali per attività individuali e di piccolo gruppo, per la motricità, per l'educazione musicale, per il gioco esplorativo e simbolico, per le attività espressive, per l'ambito del linguaggio e per quello logico-matematico, per quello scientifico e per quello sperimentale, ...sia all'interno che all'aperto.

I materiali – come l'ambiente – sono per la scuola *"il terzo maestro"*. Guidano il bambino nei processi di apprendimento, sono autocorrettivi, permettono il pensiero divergente, sono belli e piacevoli, stimolano curiosità ed interesse, offrono diversi livelli di approccio, sono proposti secondo un preciso intento pedagogico ed educativo.

Il materiale di sviluppo è, nel suo insieme, un strumento che può paragonarsi ad una palestra di ginnastica dello spirito; ove il bambino, esercitandosi spontaneamente, progredisce nello sviluppo e perciò anche nell'acquisto della cultura [...] oggetti, che mirabilmente conducono l'intelligenza infantile a svilupparsi, traendo insieme armoniosamente la intera personalità che svolge a pieno le interiori energie. E' un vero trionfo quello di identificare l'idea con la verità corrispondente e di prendere nelle loro mani la prova del potere mentale che hanno acquistato." M.Montessori

La contaminazione pedagogica ha permesso la diffusione nella scuola di materiali di forte ispirazione montessoriana anche nelle sezioni sperimentali, dove è l'insegnante ad occuparsi concretamente della realizzazione degli stessi. Il materiale originale montessori è prerogativa delle sezioni di Casa dei Bambini, ma viene offerta la possibilità anche ai bambini iscritti nelle altre sezioni di farne esperienza in un'ottica di diffusione di un unico stile educativo-didattico.



Sussidi tecnologici:

L'utilizzo di sussidi tecnologici quali pc, tablet, robot, macchine fotografiche digitali e videocamere digitali, sarà in primo luogo familiare agli adulti di riferimento e in seguito ben calibrato nella disponibilità dei bambini. L'educazione equilibrata alle tecnologie digitali è oggi più che mai una responsabilità educativa non demandabile alla sola famiglia, è anzi necessario condividere attraverso il confronto reciproco, buone abitudini di utilizzo.

A scuola utilizziamo principalmente i dispositivi digitali quali pc e tablet per attività di ricerca e approfondimento o per attività di coding, lo schermo viene abitualmente proiettato sulle pareti anche in occasione del gioco in sezione dei bambini dando uno sfondo/contesto sulla base delle scelte messe in atto dai bambini (ad esempio se i bambini stanno costruendo con materiale destrutturato una città di fantasia, sulla base delle loro indicazioni si cercano sfondi immagine o video che riproducano una città reale o fantastica, piuttosto che un ambiente urbano conosciuto, etc etc..). Dall'AS 2023_2024 le aule sono dotate di smart tv.



I tempi:

I tempi sono elementi chiave per il benessere del bambino; l'organizzazione del tempo quotidiano comporta una ricerca di equilibrio fra i bisogni e gli interessi del singolo e le esigenze istituzionali e organizzative. Nella progettazione del curriculum sono considerati i tempi dell'adulto (personale educativo e famiglia), i tempi dei bambini, i tempi necessari ad attività di osservazione, progettazione, documentazione e valutazione, ...

Il rapporto risultante da questa considerazione tra "il tempo e il benessere dei bambini, degli operatori e delle famiglie", richiede una progettazione improntata alla conciliazione educativa capace di tener conto dei tempi di permanenza dell'utenza nella scuola, dei tempi lavorativi e organizzativi dei genitori e dei tempi lavorativi di insegnanti, educatori e personale ausiliario.

LE ROUTINES

Le *routes*, le ritualità che accompagnano i singoli momenti della giornata, aiutano i bambini ad orientarsi nel tempo, ad organizzarsi le attività e ad affrontare novità ed imprevisti. La ripetizione e la ricorsività delle *routes* offrono sicurezza, riconoscibilità e fiducia, consentono ai bambini prevedibilità e di orientarsi nella giornata agendo con pertinenza nei contesti, disponendo del tempo per esplorare, concentrarsi, riflettere ed impegnarsi nelle attività. La variazione e la novità offrono stimoli, flessibilità e suggerimenti capaci di modificare le abitudini quotidiane e rinforzando la competenza di gestione delle emozioni. Transizione fluide e graduali tra i vari momenti della giornata predispongono i bambini al cambiamento e ai nuovi compiti, alle continuità/discontinuità, evitando frette, creando aspettative positive, segnando i ritmi e i tempi di attesa come

momenti di tranquillità. I tempi “distesi” consentono a bambini e adulti di vivere esperienze umanamente ricche, di stabilire relazioni significative e di vivere il tempo in modo autoregolato e senza ansia.

Un pensiero particolare va dedicato al “tempo della noia”, un tempo che ciascun bambino ha il diritto di abitare anche a scuola. Saper “vivere” questo tempo e gestirlo secondo le proprie peculiarità è una competenza importantissima. Gli spazi e i tempi distesi della giornata scolastica devono essere capaci di garantire momenti dedicati alla noia, troppo spesso ed erroneamente caratterizzata da una connotazione negativa.

Format prospetto Calendario annuale:

TEMPI	PROGETTI
settembre e ottobre	Progetto ambientamento e accoglienza Assemblea di Inizio Anno Cerimonia del passaggio Equinozio di Autunno Emergency weeks Grandparents week Halloween's days Lancio progetto Green School
novembre	Santo patrono Giornata internazionale Diritti Infanzia Festival della gentilezza
dicembre	Solstizio di inverno Happy Xmas
gennaio	Iscrizioni prox anno scolastico Assemblee di metà anno
Febbraio, marzo e aprile	Carnival's week M'illumino di meno Festa del papà Happy Easter Earth day Equinozio di Primavera
maggio e giugno	Cerimonia di consegna dei diplomi – gold Festa della mamma Colloqui individuali di fine anno Continuità scuola primaria Continuità nidi d'infanzia Solstizio d'estate
luglio	Attività ludico ricreative estive - minicre



Il curriculum esplicito:

I campi di esperienza:

Nella scuola dell'infanzia la centralità di ogni soggetto nel processo di crescita è favorita dal particolare contesto educativo: è la scuola dell'attenzione e dell'intenzione, del curriculum implicito (che si manifesta nell'organizzazione degli spazi e dei tempi della giornata educativa) e di quello esplicito (che si articola nei campi di esperienza, che mettono al centro dell'apprendimento l'operare del bambino, la sua corporeità, le sue azioni, i suoi linguaggi). Al centro del curriculum si colloca la promozione delle competenze di base (cognitive, emotive e sociali) che strutturano la crescita di ogni bambino.

I traguardi attesi:

i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono alle insegnanti orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare proposte, proporre esperienze e piste di lavoro e organizzare i processi di sviluppo degli apprendimenti.

Il piano annuale delle attività: i progetti e i laboratori

Progettazione annuale

La progettazione annuale non è mai predefinita né calata dall'alto, non ci sono temi o sfondi conduttori a cui fare riferimento. Compito delle docenti è estrapolare gli interessi e le curiosità dei bambini, offrire opportunità di approfondimento agli argomenti emersi e proporre ricerche e sviluppo di progetti. La motivazione ad apprendere dei bambini è l'innescio del processo di apprendimento che si sviluppa attraverso una didattica esperienziale e plurale molto flessibile. La progettazione risulta quindi diversa per ogni gruppo classe o comunque per il gruppo di bambini coinvolti.

Il documento vede il suo completamento al termine dell'anno scolastico quando la completa documentazione e la verifica/valutazione finale da parte del collegio docenti ne definiscono la struttura e lo sviluppo.

La metodologia

Analogie e differenze:

Quali punti di incontro?

- Didattica "classi aperte"
- Progetti con esperti esterni
- Iniziative ed eventi
- Formazione base delle docenti: abilitazione all'insegnamento

Quali differenze?

Casa dei bambini

- Riconoscimento ONM
- Formazione docenti titolari (master differenziazione didattica Montessori)
- Tutoraggio e relazione valutativa annuale ONM
- Rapporto adulto:bambini 1:15
- Retta unica
- Materiali originali (materiale di sviluppo cognitivo e materiale multisensoriale e di autocorrezione.)



Sezioni Sperimentali

- Ispirazione montessoriana
- No master differenziazione didattica Montessori
- Rapporto adulto:bambini 1:20/25
- Retta differenziata
- Materiali costruiti dalle docenti

Strategie di progettazione :

La progettazione annuale si articola su due piani:

- ✿ Il piano collegiale si sviluppa durante i collegi docenti programmati nell'anno scolastico. Vengono qui definiti e calendarizzati gli "eventi", i progetti e gli obiettivi a lungo termine che le insegnanti ritengono importanti e coerenti con il progetto educativo della scuola. (vedi prospetto calendario annuale)
- ✿ Il piano individuale, invece, è molto flessibile ed è costituito dalla personalizzazione del percorso scolastico. Alla conclusione dei progetti vissuti, le docenti elaborano la documentazione, nella quale vengono indicati: gli interessi che hanno attivato il processo, le domande emerse, le ricerche, le ipotesi, le esperienze, le conclusioni, le teorie, le sperimentazioni, gli obiettivi e i traguardi attesi, i campi di esperienza e le competenze chiave coinvolti e la documentazione raccolta. L'attenzione è posta sul processo e non sul risultato.

La progettazione e l'organizzazione educativa di un segmento 0-6 si fonda sull'attività collegiale e sul gruppo di lavoro. La collaborazione e la condivisione di intenti rappresentano uno dei tratti peculiari della professionalità del personale educativo e scolastico, ne informano l'ambiente e ne caratterizzano il clima. La collaborazione fra personale educativo/docente e personale ausiliario è essenziale per dare coerenza alla progettazione educativa degli ambienti, dell'organizzazione della giornata e delle diverse attività che si svolgono. A sua volta la partecipazione e la collaborazione con le famiglie è essenziale per condividere consapevolezza e stabilire il Patto di Corresponsabilità educativa.

Progettazione per competenze

Presupposto e significato del progettare è che la crescita e gli apprendimenti dei bambini avvengono in un continuo processo di interazione, per il quale le loro competenze si sviluppano attraverso e per mezzo di relazioni sociali articolate e di scambio reciproco. La competenza viene sperimentata nella realtà, a fronte di una effettiva messa in gioco, un'azione, una pratica che ne attestano l'efficacia in quel determinato contesto e producono apprendimento.

Progettazione dei contesti e delle esperienze

Il contesto e il bambino sono le due coordinate che guidano la creazione di opportunità educative in un clima di benessere e positività. *"I bambini crescono e apprendono con equilibrio, motivazione e piacere quando partecipano attivamente alla definizione di contesti caratterizzati da valori, norme,*

regole, linguaggi, pratiche, elementi che devono essere tra loro coerenti, chiari, univoci e duraturi nel tempo."¹⁶

Il contesto educativo non è solo riferito allo spazio fisico, comprende tutti gli aspetti del "tessuto" scolastico che va "pensato" e progettato, che deve essere capace di orientare gli adulti e i bambini nella pratica educativa a breve e lungo termine.

Contesti ed esperienze devono essere coerenti con il progetto educativo della scuola, con l'offerta formativa e con il suo curriculum.

I contesti devono essere in grado di attivare autonomamente il bambino verso lo sviluppo dei suoi apprendimenti, i quali, a loro volta, si sviluppano attraverso esperienze sensoriali propedeutiche a ricerche ed approfondimenti capaci di rinforzare apprendimenti appresi e promuovere nuove competenze.

Organizzazione dei gruppi

La co-progettazione di percorsi comuni fra nido e scuola prevede esperienze fra bambini di età diversa: la possibilità di avere la compresenza di educatori e insegnanti permette osservazioni reciproche, passaggi di informazioni descrittive delle autonomie e delle competenze sia acquisite che in via di acquisizione. Tutte le proposte e le esperienze vengono quindi rivolte senza distinzione di età anagrafica, tenendo sempre e comunque in considerazione le caratteristiche di ciascuno.¹⁷

La scuola propone, sia nelle sezioni di Casa dei Bambini che nelle sezioni Sperimentali, una didattica a classi aperte, una sperimentazione flessibile, costruita propedeuticamente attraverso l'osservazione e le esperienze. Non vi è quindi un'unica sezione di riferimento stabile nel tempo e nello spazio, affidata ad un'unica insegnante titolare responsabile di un rigido gruppo di bambini. I bambini si suddividono, a seconda dell'organizzazione della giornata scolastica, nelle varie classi, sulla base di diverse variabili. A volte la scelta è spontanea, altre è determinata da eventi o lezioni programmate (ad esempio con l'intervento di esperti esterni). La scelta permette uno sguardo integrale sul bambino* da parte di più insegnanti, una presa in carico della responsabilità maggiore nel corpo docente - offrendo una visione di scuola più ampia rispetto al concetto di classe - e ai bambini (e quindi alle loro famiglie) di conoscere diversi stili educativi, persone e relazioni. Inoltre si prefigge l'importantissimo traguardo di offrire al bambino* l'opportunità di ritrovare "dentro sé stessi" tutti quegli strumenti che permettono di "stare-bene" (ben-stare) ed "essere-bene" (ben-essere) in ogni contesto – abbandonando la pericolosa abitudine di far coincidere il proprio benessere con una proiezione esterna (che sia l'insegnante o il compagno). Viene offerta la preziosa possibilità di arricchire le proprie conoscenze, relazioni, competenze, di rinforzare la libertà di scelta nella costante ricerca di equilibrio con il senso di responsabilità, di identità, autonomia e indipendenza – seppur immersi in un contesto sociale e comunitario.

I gruppi classe:

Sono composti da circa 15/20 alunni di età eterogenea. In casa dei bambini il rapporto adulto:bambini è di 1:15 mentre nelle sezioni sperimentali di 1:20/25. La presenza di esperti esterni

¹⁶ Dalla Bozza del documento base LINEE PEDAGOGICHE PER IL SISTEMA INTEGRATO "ZEROSEI", Commissione nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione (art. 10 decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65. Ministero dell'Istruzione).

¹⁷ Per la nostra scuola la *personalizzazione degli apprendimenti* significa "lavorare" sulla zona di sviluppo prossimale di ogni alunno, tenendo conto delle sue peculiarità individuali.

in quasi tutti i giorni della settimana abbassa ancor più le presenze nelle classi e garantisce una migliore qualità educativa.

Nella co-costruzione propedeutica dei gruppi si procede in un'ottica di ricerca di equilibri che comunque andranno costantemente ribilanciati durante tutto l'anno scolastico seguendo le dinamiche relazionali e di gruppo.

La "mobilità" dei bambini nella scuola è costante e strutturata. La metodologia sperimentale, esperienziale e laboratoriale della scuola permette ai bambini di compiere delle scelte, alle quali poi conseguono delle responsabilità. Ciò li rende parte integrante e attiva del processo di progettazione e li attiva/stimola costantemente verso nuovi apprendimenti. Le proposte coinvolgono per lo più piccoli gruppi di bambini per volta, in modo da favorire la relazione, la collaborazione, il tutoraggio, lo scambio di ruoli (leader, gregario, ...). Ogni gruppo ha poi la responsabilità di documentare e condividere la propria esperienza con altri.

I momenti di attività individuale avvengono nei diversi momenti della giornata, durante i quali viene data l'opportunità a ciascuno di ritagliarsi uno spazio personale da "occupare" con quel che preferisce fare. I materiali messi a disposizione negli ambienti della scuola sono "pensati" sia per un'attività individuale che di piccolo/piccolissimo gruppo: anche in questo caso la scelta viene lasciata ai bambini.

In caso di manifeste fatiche/difficoltà osservate dalle docenti e in raccordo con la psicopedagoga in servizio presso la scuola, possono essere creati i "*gruppi di bisogno*", i quali vogliono porsi come un'ulteriore opportunità di rinforzo e sostegno a fronte di *bisogni educativi speciali*, anche non certificati. Il *gruppo di bisogno* non ha caratteristiche rigide e fisse, viene costituito personalizzando il "*bisogno*" che vuole rinforzare e le caratteristiche degli alunni coinvolti. Allo stesso modo non sarà mai costituito da soli bambini che hanno evidenziato fatiche o difficoltà in qualche particolare contesto/ambito di apprendimento/comportamento o da alunni della stessa età anagrafica. Sarà un gruppo "mobile e flessibile" che si evolverà attraverso le sue specifiche dinamiche relazionali e di sviluppo.

La documentazione

Documentazione per i bambini, documentazione per le famiglie, documentazione per le docenti:

Per i bambini la rielaborazione e la documentazione delle esperienze vissute è una potente forma di apprendimento che permette di rendere visibili e comunicabili le proprie conquiste conoscitive attraverso verbalizzazioni, produzione di immagini, costruzione di "plastici", rielaborazione di sequenze ed eventi,....

Le insegnanti e le educatrici raccolgono materiale e tracce che permettono di narrare il processo compiuto, i traguardi raggiunti, il percorso che ancora manca, il confronto fra il prima e il dopo. La documentazione viene realizzata su due piani: piano individuale e piano collegiale, dove viene rivista, ricostruita, risignificata, valutata e messa a confronto, per poter progettare nuovi contesti, potenziale di evoluzione emerso dall'osservazione. I documenti raccolti, nella loro analisi e discussione collegiale, diventano materiali per l'aggiornamento degli insegnanti e la progettazione didattica, strumenti di lavoro con i bambini e oggetto di scambio con i genitori.

L'emergenza sanitaria e la conseguente impossibilità da parte delle famiglie di "entrare" fisicamente nella struttura ha portato la scuola ad elaborare nuove modalità di documentazione e condivisione delle esperienze e delle informazioni.

La prima importante novità è stata la creazione degli accounts google, spazi virtuali nei quali le insegnanti condividono i progetti, alcuni video e fotografie delle esperienze, le iniziative a cui aderisce la scuola, la necessità di condividere materiale per progetti comuni, comunicazioni varie e avvisi di segreteria,

Al termine di ogni progetto le Presentazioni create vengono condivise con la famiglia (senza le griglie di osservazione che le accompagnano e che restano alle docenti come traccia del processo di apprendimento).

Un altro cambiamento introdotto prima dell'emergenza sanitaria per una scelta ecologica, è stato quello di eliminare del tutto la distribuzione di avvisi e comunicazioni cartacee, preferendo l'invio di mails agli indirizzi forniti dai genitori in fase di iscrizione.

Da novembre 2021 è attivo anche il nuovo sito della scuola dal quale è possibile scaricare tutta la documentazione e la modulistica, restare aggiornati attraverso le news, iscriversi alla newsletter, ... Queste nuove forme di documentazione permettono alla scuola di condividere con le famiglie vissuti e processi che spesso prima restavano per lo più sconosciuti.

Anche i social sono divenuti luogo virtuale di documentazione, scegliendo di pubblicare post che raccontano e spiegano le esperienze condivise.

La valutazione

Valutazione dei processi di apprendimento

La valutazione ha l'obiettivo di individuare l'area potenziale di ogni bambino (e del gruppo classe in cui è inserito), in modo da agirne all'interno per sostenerne la crescita.

È realizzata per riorientare le pratiche educative in un'ottica riflessiva, secondo modalità a prevalenza qualitativa: documentazioni narrative, verbalizzazioni, osservazioni, diari di bordo, ecc.... Ha un approccio contestuale, narrativo e descrittivo dei progressi e delle conquiste del singolo e del gruppo, escludendo qualsiasi forma di classificazione ed "*etichettamento*" definiti da standard prefissati oggettivamente a priori.

Si basa su una molteplicità di punti di vista: i diversi aspetti del bambino osservati dai diversi soggetti con i quali si relaziona (team scolastico, singolo insegnante/educatore, personale non docente, familiari, psicopedagogo, compagni, il bambino stesso) vanno integrati e ricomposti in una visione unitaria, considerata nella sua fase evolutiva e nella consapevolezza che ogni giorno ci sono progressi e conquiste.

È scevra da giudizi: ogni giudizio deve essere sospeso per privilegiare un atteggiamento di attesa, apertura e possibilità.

È narrativa, aperta a sviluppi successivi, sempre espressa in termini positivi, di valorizzazione, di incoraggiamento.

Tiene conto dell'influenza di innumerevoli fattori quali l'ambiente socio-economico e culturale di provenienza, le esperienze familiari ed extrascolastiche prima e durante la frequenza, la continuità della frequenza stessa, la qualità delle proposte educative, fattori individuali biologici e cognitivi. Ciascuna insegnante durante la creazione della Documentazione, sulla base dei traguardi attesi e delle competenze prese in considerazione, elabora delle griglie di osservazione personalizzandole alle esperienze vissute. Le griglie sono compilate e costruite da tutte le insegnanti.

Al termine del progetto accoglienza (settembre-ottobre), a metà anno scolastico (gennaio-febbraio) e al termine della scuola (maggio-giugno), vengono utilizzate come strumenti di supporto o

approfondimento griglie “generalì” di osservazione che prendono in considerazione tutti le aree formative di sviluppo degli apprendimenti.

Per gli alunni dell’ultimo anno vengono inoltre compilati i Profili delle competenze in uscita, documenti condivisi con la famiglia e la scuola primaria che accoglierà i bambini e che verranno presentati durante colloqui specifici (sia con i genitori che con la scuola primaria).

Dall’AS 204_2025 la scuola ha aderito al progetto INDACO, per la costituzione della rete scuola-UONPIA, finalizzato all’individuazione precoce degli alunni a rischio di disturbi specifici di apprendimento (DSA) o altri disturbi del neurosviluppo; all’attuazione di attività di potenziamento in ambito scolastico e invio mirato ai percorsi diagnostici presso le UONPIA.

Valutazione delle pratiche educative e dell’ambiente di apprendimento

Al termine di ogni anno scolastico tutto il personale della scuola si riunisce in uno specifico collegio dedicato esclusivamente alla verifica e valutazione della progettazione annuale appena conclusa. La valutazione in questione ha un carattere riflessivo, considera attentamente i processi attivati, gli esiti di quanto progettato e realizzato, si basa sul dialogo fra i partecipanti e il confronto fra indicatori e descrittori, così da poter ricomporre in una visione d’insieme criteri e punti di vista, innovazioni e riprogettazioni consapevoli. Verifica e valutazione vengono sviluppate in Equipe Zerosei.

Valutazione dell’offerta formativa

La valutazione del contesto educativo (l’insieme delle risorse materiali, umane e simboliche messe in atto da una realtà educativa per sostenere e promuovere la crescita dei bambini e di tutti coloro che se ne prendono cura) è un processo essenziale per riflettere sull’offerta formativa e sulle pratiche adottate allo scopo di individuare aspetti problematici e risorse per realizzare innovazioni meditate e consapevoli.¹⁸

Va effettuata periodicamente in corso d’opera e deve essere seguita da progetti (piani di miglioramento) volti a ridurre le criticità individuate e/o a migliorare la qualità dell’offerta formativa, secondo un ciclo continuo di progettazione, realizzazione, riflessione e miglioramento.¹⁹

La valutazione dell’offerta formativa è partecipata: coinvolge l’intero gruppo di insegnanti/educatori, i collaboratori, i genitori, i coordinatori, gli amministratori e i bambini.

Scuola inclusiva

“La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell’inclusione delle persone e dell’integrazione delle culture, considerando l’accoglienza della diversità un valore irrinunciabile. La scuola consolida le pratiche inclusive nei confronti di bambini e ragazzi di cittadinanza non italiana promuovendone la piena integrazione. Favorisce inoltre, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce, a tal fine attiva risorse e iniziative mirate anche in collaborazione con gli enti locali e le altre agenzie educative del territorio. Particolare cura è riservata agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell’offerta formativa. Per affrontare difficoltà non

¹⁸ Dalla Bozza del documento base LINEE PEDAGOGICHE PER IL SISTEMA INTEGRATO “ZEROSEI”, Commissione nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione (art. 10 decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65. Ministero dell’Istruzione).

¹⁹ idem

risolvibili dai soli insegnanti curricolari, la scuola si avvale dell'apporto di professionalità specifiche come quelle dei docenti di sostegno e di altri operatori."

La normativa

- Legge 5 febbraio 1992, n. 104: Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.
- Gazzetta Ufficiale N. 244 del 18 Ottobre 2010 LEGGE 8 ottobre 2010, n. 170 Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico
- Decreto ministeriale luglio 2011: individua, ai sensi dell'art. 7, comma 2, della Legge 170/2010, le modalità di formazione dei docenti e dei dirigenti scolastici, le misure educative e didattiche di supporto utili a sostenere il corretto processo di insegnamento/apprendimento fin dalla scuola dell'infanzia, nonché le forme di verifica e di valutazione per garantire il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento (di seguito "DSA"), delle scuole di ogni ordine e grado del sistema nazionale di istruzione e nelle università.
- Circolare ministeriale 27 dicembre 2012 "strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013: "indicazioni operative sulla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 – strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".
- Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 "Indicazioni operative sulla direttiva ministeriale 27 dicembre 2012- strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- Legge 107/2015, "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" "Buona Scuola".
- D.lgs 66/2017 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità"
- Nota Ministeriale del 16/10/2018, "Piano Triennale dell'offerta formativa (PTOF) 2019/2022 e la Rendicontazione Sociale (RS)".
- 07 settembre 2020, pubblicazione nuovo PEI
- Circolare Ministeriale del 14/09/2021, "Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di Autovalutazione, Piano di Miglioramento, Piano triennale dell'offerta formativa)".

Il BES: area della disabilità, area dei DSA, area del disagio socio-culturale

Nella Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012 si legge: *"l'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei **Bisogni Educativi Speciali** (special educational needs). Vi sono comprese tre grandi sottocategorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale."*²⁰

- 1- Area della disabilità. La scuola è chiamata a: facilitare la presenza dell'alunno diversamente abile attraverso l'organizzazione degli spazi in modo da non ostacolare i movimenti e le possibilità di vivere lo spazio interno ed esterno; sostenere il percorso educativo-didattico con la presenza di personale qualificato; integrare la propria azione a quella del territorio; ascoltare e accogliere le famiglie; elaborare un profilo dinamico funzionale -PDF- e un piano educativo individualizzato -PEI- per orientare la propria azione educativa e coordinarla all'interno della scuola con le diverse figure che si occupano dei bambini.
- 2- Area dei disturbi specifici dell'apprendimento – DSA. *"la scuola dell'infanzia svolge un ruolo di assoluta importanza sia a livello preventivo, sia nella promozione e nell'avvio di un corretto e armonioso sviluppo del miglior sviluppo possibile- del bambino in tutto il percorso scolastico, e non solo. Occorre tuttavia porre attenzione a non precorrere le tappe*

²⁰ Indicazioni Nazionali 2012

dell'insegnamento della letto-scrittura, anche sulla scia di dinamiche innestate in ambiente familiare o indotte dall'uso di strumenti multimediali. La scuola dell'infanzia, infatti, esclude impostazioni scolastiche che tendono a precocizzare gli apprendimenti formali. Invece, coerentemente con gli orientamenti e le indicazioni che si sono succeduti negli ultimi decenni, la scuola dell'infanzia ha il compito di rafforzare l'identità personale, l'autonomia e le competenze dei bambini, promuovendo la maturazione dell'identità personale, in una prospettiva che ne integri tutti gli aspetti (biologici, psichici, motori, intellettuali, sociali, morali e religiosi), mirando a consolidare le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive del bambino."

- 3- Area del disagio. La scuola dell'infanzia si caratterizza da sempre per la vicinanza ai problemi e alle domande educative che le famiglie e il territorio esprimono. In questa situazione di difficoltà educativa, **la scuola è chiamata ad elaborare** (dopo aver conosciuto bisogni e risorse), **attuare** (attraverso l'azione didattica e organizzativa) e **vivere** (assumendo stili e atteggiamenti) **un progetto che, prendendo atto delle differenze che caratterizzano la storia di ogni persona ponga le basi per la valorizzazione delle diversità e permetta e favorisca il dialogo "con" e "tra" persone e "con" e "tra" culture.** La linea educativa da assumere è l'ottica che evita divisioni e separazioni e permette a tutti di sentirsi accolti in una comunità. Il progetto presuppone un riferimento comune che permetta non solo il dialogo, ma anche la condivisione di principi e quadri valoriali che stanno a fondamento del progetto scuola e dell'azione educativa.

La persona, ogni persona, è valore di per sé. L'attenzione della scuola alla persona come valore si traduce nell'accoglienza di ogni bambino considerato nella sua specificità e originalità. Accogliere la persona significa accogliere la sua storia che è frutto della cultura che caratterizza il suo ambiente di vita. La scuola si pone come luogo dell'equilibrio tra ciò che costituisce la propria storia e la propria identità e ciò che arricchisce e permette lo sviluppo dell'identità perché differente e diverso.

Il Piano Annuale dell'Inclusione (PAI)

Il piano annuale per l'inclusione diventa in questa fase un prezioso strumento di riflessione. Nel costante aggiornamento del documento si assiste ad un progressivo aumento del numero di alunni BES. Tutte le situazioni rilevate vengono monitorate, alcune inviate ai servizi di competenza. Quasi tutte le famiglie si sono nel tempo dimostrate collaborative nella prima fase di osservazione e confronto, partecipando a colloqui, sia con la scuola che con i servizi di riferimento. In tale ottica il progetto Indaco si rivela molto utile ed efficace nel monitoraggio costante.

Purtroppo le risorse umane della scuola non sono sufficienti ad offrire la qualità inclusiva auspicata dal progetto educativo, ma si opera una continua e costante valorizzazione delle risorse disponibili, supportata dalla disponibilità del personale docente nel prestarsi gratuitamente anche ad occasioni di confronto e dialogo extrascolastiche. È stata assunta un'insegnante aggiuntiva con funzione di sostegno e sono state reindirizzate le ore di un'altra insegnante già assunta ad assistenza educativa/sostegno.

La scuola ha elaborato a tal proposito un progetto di inclusione che prevede l'utilizzo del contributo comunale indicato nel Piano di Diritto allo Studio per l'assunzione di ulteriore personale aggiuntivo di sostegno, rinforzo e supporto ai gruppi classe con bambini BES. Il progetto era condiviso con l'altra scuola dell'infanzia paritaria del territorio così come previsto dal PDS. Purtroppo però ad oggi non è mai stato possibile realizzarlo.

Scuola digitale

Il sistema integrato zero-sei e le discipline STEM

In data 24 ottobre 2023 il Ministero dell'istruzione e del Merito ha emanato (facendo seguito al Decreto Ministeriale 184 del 15 settembre) le *Linee Guida per le discipline STEM*, finalizzate ad introdurre “*nel piano triennale dell’offerta formativa delle istituzioni scolastiche dell’infanzia, del primo e del secondo ciclo di istruzione e nella programmazione educativa dei servizi educativi per l’infanzia, azioni dedicate a rafforzare nei curricula lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali legate agli specifici campi di esperienza e l’apprendimento delle discipline STEM, anche attraverso metodologia didattiche innovative.*”

L’approccio STEM (acronimo di Science, Technology, Engineering e Mathematics) parte dal presupposto che le sfide di una modernità sempre più complessa e in costante mutamento devono affrontare una prospettiva interdisciplinare, che consente di integrare e contaminare abilità provenienti da discipline diverse intrecciando teoria e pratica per lo sviluppo di nuove competenze, anche trasversali.

4C, competenze potenziate nell’approccio integrato STEM:

- _ Critical thinking (pensiero critico)
- _ Communication (comunicazione)
- _ Collaboration (collaborazione)
- _ Creativity (creatività)

A livello europeo si promuove l’evoluzione dell’idea di STEM in STEAM, (la A identifica l’Arte, le discipline umanistiche), come *un insieme multidisciplinare di approcci all’istruzione che rimuove le barriere tradizionali tra materie e discipline per collegare l’educazione STEM e ICT (tecnologie dell’informazione e della comunicazione) con le arti, le scienze umane e sociali.*²¹

Nel sistema integrato zero-sei l’avvio alle STEAM si realizza attraverso attività educative che incoraggiano il bambino ad un approccio matematico-scientifico-tecnologico al mondo naturale e artificiale che lo circonda:

- _ predisposizione di un ambiente stimolante ed incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo per tentativi ed errori;
- _ valorizzazione dell’innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni;
- _ organizzazione di attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni;
- _ esplorazione vissuta in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell’interazione con il mondo;
- _ creazione di occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici.

Nella scuola dell’infanzia è campo di esperienza privilegiato, ma non unico, “La conoscenza del mondo” che, nella sua doppia articolazione “Oggetti, fenomeni, viventi” e “Numeri e spazio”, consente ai bambini di elaborare la prima organizzazione fisica del mondo esterno e di familiarizzare con le prime fondamentali competenze aritmetiche e geometriche. Si pongono così le basi per la

²¹ <https://education.ec.europa.eu/education-levels/higher-education/relevant-and-high-quality-higher-education>

successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti e sistematizzati nella scuola primaria.²²

Un ruolo importante è svolto dalle routine (progettate come *occasioni di arricchimento conoscitivo, di maturazione dell'autonomia, di acquisizione di padronanza di sé e di scambio con gli altri*²³): del calendario, del pranzo, del lavoro del mattino o del pomeriggio (annotazione delle presenze, conteggio e stima degli assenti, assegnazione di ruoli, mansioni e incarichi su turnazione, costruzione del calendario – anche atmosferico-, apparecchiatura, distribuzione, autosomministrazione del pasto,...) stimolano l'osservazione della realtà, la raccolta dei dati, il confronto di quantità e situazioni, la seriazione, il raggruppare, il seriare, l'ordinare, lo stabilire corrispondenze biunivoche, il quantificare e misurare, l'aggiungere e togliere, il numerare, il formulare ipotesi, l'elaborare idee personali da confrontare con i compagni e con le figure educative e il pianificare azioni per verificarne la correttezza, il simbolizzare, il collocare eventi e situazioni nel tempo e nello spazio.

Coding e pensiero computazionale

A decorrere dall'AS 2025_2026 *nelle scuole di ogni ordine e grado si dovrà perseguire lo sviluppo delle competenze digitali, anche favorendo gli apprendimenti della programmazione informatica (coding) nell'ambito degli insegnamenti esistenti*²⁴. Attività legate al pensiero computazionale (processo mentale che consente di risolvere problemi di varia natura seguendo metodi e strumenti specifici pianificando una strategia. Processo logico creativo che, più o meno consapevolmente, viene messo in atto nella vita quotidiana per affrontare e risolvere problemi) con macchine (robot, computer, ecc) o senza (coding unplugged) consentono di affrontare le situazioni *scomponendole nei vari aspetti che le caratterizzano e pianificando per ognuno le soluzioni più idonee*.²⁵



Scuola ed educazione civica

La Legge del 20 Agosto 2019 e D.M. del 22 giugno 2020, n. 35 “Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica”, prevede l’avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile, aspetto molto sentito e rilanciato nella nostra scuola. Attraverso l’attivazione di progetti comuni con diversi enti e associazioni, i bambini della scuola hanno l’autentica possibilità di abitare il territorio, farne esperienza diretta e conoscenza.

²² Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione

²³ Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei

²⁴ Legge 233/2021, art.24bis

²⁵ Indicazioni nazionali e nuovi scenari, Miur 2018

La Costituzione

Tutti i campi di esperienza possono concorrere al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali.

La Costituzione Italiana, norma cardine del nostro ordinamento, è anche il criterio per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della Persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione del Paese.

Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza, così come la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale rientrano in questo nucleo concettuale.

Lo sviluppo sostenibile

Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine, i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente umano naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Rientrano in questo nucleo concettuale temi come l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile.

Green School

La scuola dall'AS 2022_2023 si iscrive al programma Green School e riceve la Certificazione Green School. Il metodo Green School prevede l'attuazione di un'azione cooperativa dell'intera comunità scolastica in cui alunni, docenti, personale non docente e genitori agiscono insieme per il comune obiettivo di ridurre l'impronta carbonica della scuola. Le scuole hanno il compito e il dovere di essere promotrici del cambiamento comportamentale e mentale necessario per costruire una società più sostenibile. Con l'agire quotidiano, le scuole possono rendere sistematico e naturale negli alunni e in tutta la popolazione scolastica adottare comportamenti virtuosi, aiutando così a formare cittadini consapevoli e rispettosi dell'ambiente e del bene comune.

Nell'AS 2022-2023 è stato approfondito il pilastro dello spreco alimentare,

nell'AS 2023-2024 quello della biodiversità

nell'AS 2024-2025 e 2025-2026 affrontiamo il tema della mobilità sostenibile.

Il metodo Green School

Per partecipare al programma è necessario:

- ORGANIZZARE un gruppo operativo e scegliere una o più tematiche (i Pilastri Green School) su cui agire;
- INDAGARE approfondire la tematica scelta e indagare come si comporta la popolazione scolastica in quell'ambito;
- MISURARE l'impronta carbonica della scuola con i moduli forniti dal programma;
- ADOTTARE BUONE PRATICHE che consentano di ridurre l'impronta carbonica della scuola nei pilastri scelti;
- MISURARE L'IMPATTO delle buone pratiche adottate;
- COMUNICARE E DIVULGARE i risultati e il lavoro realizzato con tutta la popolazione scolastica e con la cittadinanza.

Sul sito www.scuolacarsana.it, nella sezione GREEN SCHOOL vengono documentate tutte le iniziative della storia green della scuola. A settembre 2024, costruendo una rete di collaborazione e coinvolgimento preziosa ed efficace, la scuola ha organizzato, nella settimana europea della mobilità

sostenibile, il PARK(ING)DAY, occupando per una giornata lo spazio di quattro parcheggi davanti al comprensorio scolastico che comprende: la scuola paritaria di primo grado San Giuseppe, la scuola primaria e secondaria di primo grado dell'IC Rita Levi Montalcini e la scuola secondaria di primo grado Paolo VI e l'Accademia Climatica dell'IC Rita Levi Montalcini – con la partecipazione anche di alcuni studenti del Liceo Scientifico E. Amaldi. Durante la giornata il parcheggio è stato riconvertito in spazio di aggregazione scolastica e aula a cielo aperto. Su turnazione bambini, alunni e studenti, dal nido d'infanzia al liceo, hanno abitato il nuovo contesto con lezioni all'aperto, pranzi alternativi, ricreazioni, laboratori di lettura, esperimenti scientifici di rilevazione dell'inquinamento nell'aria.... Il park(ing)day è stata occasione per l'evento di lancio del progetto, che si svilupperà con diverse iniziative durante l'anno: la green carnival week, la partecipazione a #milluminodimeno, ...



La cittadinanza digitale

Per cittadinanza digitale deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali. Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato alla inizializzazione virtuosa ai dispositivi

tecnologici, rispetto ai quali sarà necessario richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza.

Scuola dell'Infanzia ed educazione religiosa

Religiosità, spiritualità ed IRC

Nella cornice pluralistica e multiculturale che caratterizza sempre più la società contemporanea, il ruolo della scuola dell'infanzia si rivela essere cruciale nel gettare le basi per una convivenza civile consapevole e rispettosa delle diversità. L'Insegnamento della Religione Cattolica rappresenta un fertile terreno per promuovere l'educazione alla cittadinanza e la mediazione culturale: quando sapientemente mediato può trasformarsi in un laboratorio di esperienze significative volte a sviluppare nei bambini competenze trasversali fondamentali per la loro crescita come cittadini attivi e consapevoli. Attraverso l'esplorazione di feste religiose e tradizioni locali, i bambini hanno l'opportunità di entrare in contatto con un universo di simboli, valori e significati che appartengono al loro contesto culturale e che contribuiscono a formare la loro identità. In questo orizzonte l'IRC si intreccia in maniera naturale con l'educazione alla cittadinanza. La scoperta di storie di solidarietà, di perdono, di accoglienza presenti nella tradizione cristiana può stimolare nei bambini la riflessione sui valori universali del rispetto, della giustizia, della pace e della responsabilità verso gli altri. Le proposte possono favorire lo sviluppo dell'empatia, della capacità di ascolto e di dialogo, competenze essenziali per una convivenza pacifica e costruttiva all'interno della comunità scolastica e più in generale della società. L'insegnante assume un ruolo di mediatore culturale, facilitando l'incontro fra culture diverse, stimolando la riflessione sulle somiglianze e sulle differenze, e promuovendo un atteggiamento di apertura e di accoglienza verso l'altro da sé, ma prossimo da sé. Leggere l'IRC con un atteggiamento ermeneutico vuol dire riconoscere i significati culturali che avvicinano, che completano, che fanno essere compassionevoli – “com” patire, sentire con l'altro, in una vicinanza che fa crescere conoscendo, e che vive includendo.

Sono tre le componenti che strutturano l'educazione religiosa nella scuola dell'infanzia: 1) la religiosità: le domande di senso e il bisogno universale di significato; 2) la spiritualità; 3) la cultura cattolica: il sapere della religione cattolica nel contesto occidentale, europeo, italiano. Di questo lo stato se ne fa carico ed ha istituito l'insegnamento della religione cattolica: IRC.

Le indicazioni didattiche per l'IRC nella scuola dell'infanzia, DPR 11 Febbraio 2010 completano, approfondendo gli aspetti che riguardano la dimensione religiosa: c'è un'area che interseca la dimensione religiosa con l'IRC: “ le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori. “

Proporre l'IRC è necessario affinché a tutti i bambini sia garantita una formazione culturale religiosa per leggere, interpretare e orientarsi nel territorio in cui si vive. Il non avvalersi dell'IRC è esporsi ad un impoverimento culturale che rischia di incentivare aspetti di estraneità che vanno nella direzione opposta ad una scuola inclusiva, ad una scuola per la società di oggi e di domani. A scuola non si prega né si esclude a priori. L'IRC da noi intesa si ispira ai valori e ai diritti fondamentali di una comunità democratica, dove l'accoglienza di tutti e la considerazione della Persona sono caratteristiche imprescindibili. I progetti proposti vengono denominati IRC A MODO NOSTRO, poiché

accompagnano alla sfera religiosa e culturale lo sviluppo del pensiero critico, l'analisi scientifica e la riflessione filosofica.

Se interpretato in una prospettiva aperta e dialogica, l'IRC può rappresentare un'opportunità preziosa per educare uomini e donne per gli altri, capaci di rispetto per la diversità, aperti alla costruzione del bene comune, alla convivenza civile e alla comprensione interculturale, ad una società inclusiva, solidale e pacifica.

Progettazione

Come per tutta l'offerta formativa anche per l'IRC non esiste una progettazione a priori. Tutto nasce e scaturisce dalle domande di senso e dalle esperienze di vita vissute dai bambini, nonché da eventi della tradizione quali la celebrazione del Natale e della Pasqua, la festa del Santo Patrono, di Santa Lucia,

A scuola sono presenti diversi credo religiosi, ma anche molti bambini con famiglie dichiaratamente atee. Spesso a fronte di domande di senso, anche di tipo religioso, le docenti strutturano approfondimenti per mostrare ai bambini l'esistenza di diversi punti di vista per interpretare un unico argomento. Il confronto fra le diverse religioni e fra la religione e la scienza si rivela molto utile per spiegare ai bambini l'esistenza di diverse opinioni e il rispetto delle stesse.



Continuità

Continuità zero-sei:

L'idea di unitarietà del percorso educativo e di istruzione viene sviluppata attraverso la pratica del curriculum verticale. La prospettiva 0-6 prefigura la costruzione di un continuum inteso come condivisione di riferimenti teorici, coerenza del progetto educativo e scolastico, intenzionalità di scelte condivise. In quest'ottica la scuola dell'infanzia assume una funzione "di cerniera" favorendo il dialogo fra lo zero-sei e il primo ciclo di istruzione. Così vissuto il curriculum verticale costruisce

un'identità narrabile del percorso educativo e di istruzione che si realizza in tante esperienze diverse ma coerenti tra di loro.

- ☀ Il **progetto "Intrecci zerosei"** attivato fra il nido TeneriAbbracci e la scuola dell'infanzia Carsana è un unico grande progetto di continuità verticale e orizzontale fra i due servizi. L'Equipe Educativa, sapientemente condotta dalla psicopedagogista dssa Serio, mette in costante relazione servizio e scuola, offrendo la preziosa opportunità di scambio, confronto, condivisione, crescita, incontro fra età eterogenee. Durante la giornata i bambini del nido e della scuola intrecciano il loro abitare in autentica ottica zerosei, capace di andare oltre i confini e i rigidi limiti strutturali.



- ☀ Con i nidi e le scuole dell'infanzia del territorio la scuola partecipa al Tavolo di coordinamento 0-6 di Alzano Lombardo, per offrire occasione di scambio e confronto fra i vari servizi. Vi fanno parte la scuola dell'infanzia statale Rosa Franzi, la scuola paritaria parrocchiale S.M.M.Pesenti, con sezione Primavera, la nostra scuola, l'associazione Pachamama Shape con la scuola nel bosco, i nidi d'infanzia TeneriAbbracci e Madre Teresa di Calcutta (nido comunale). Il Tavolo è promotore di diverse iniziative condivise, fra le quali: le proposte in occasione della Giornata Internazionale dei Diritti dell'Infanzia; la formazione del personale docente ed educativo e la Continuità nido-scuola.



- ☀ La scuola partecipa anche al Coordinamento Pedagogico Territoriale (CPT), organo strategico per la costruzione del Sistema integrato 0-6, alla luce del D.lgs. n. 65/2017 e delle Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei. È un organismo che comprende e riunisce i coordinatori dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia presenti su un territorio. Il CPT ha la funzione di guidare i due segmenti nella costruzione di un percorso unitario e coerente, di programmare e gestire, nonché di monitorare e vigilare. Si tratta di

un elemento indispensabile della governance locale, quale strumento di raccordo per garantire: la coerenza e la continuità degli interventi sul piano educativo; l'omogeneità e l'efficienza sul piano organizzativo e gestionale. Compiti principali del Coordinamento Pedagogico Territoriale: il sostegno alle attività di orientamento, progettazione, formazione; i raccordi con le Università, per la formazione del personale impegnato nei servizi educativi e nelle scuole dell'infanzia. Al CPT di Ambito partecipano tutti i servizi per la prima infanzia e le scuole dell'infanzia della Valle Seriana.

- ☀ Con le scuole primarie del territorio la scuola organizza incontri di visita delle strutture nei mesi di maggio e giugno (un incontro in prima e uno in quinta classe) e colloqui di scambio informazioni circa gli alunni in uscita al termine dell'AS, durante i quali le docenti consegnano copia del Profilo delle competenze in uscita (con l'autorizzazione della famiglia) alle future insegnanti della scuola primaria in cui sono iscritti gli alunni. Solitamente, la scuola primaria verso i mesi di ottobre-novembre fornisce una restituzione in merito alla congruenza di tali informazioni di passaggio. La nostra scuola ha più volte richiesto alle istituzioni presenti sul territorio di ampliare le opportunità di continuità fra i due gradi di scuola, attivando occasioni di incontro e confronto fra i diversi sistemi scolastici e metodologie educativo-didattiche; auspichiamo che presto questo desiderio possa divenire realtà. L'opportunità di collaborazione resa possibile con l'iniziativa Park(ing)Day, ha in qualche modo avvicinato i due ordini di scuola, promuovendo anche in questo senso gli obiettivi previsti da un autentico curriculum verticale (non solo 0-6 ma anche 0-11 e così via...)



● PER LA FAMIGLIA

Allegato alla domanda di iscrizione, il Patto di Responsabilità Condivisa è un documento finalizzato anche al contenimento del rischio sanitario. L'obiettivo, da un lato è quello di assicurare il diritto alla socialità, al gioco ed in generale all'educazione dei bambini e dall'altro lato di garantire condizioni di tutela della loro salute, di quella delle famiglie e di quella del personale scolastico. Sia la scuola che la famiglia, si impegnano ad assicurare il proseguimento di tali obiettivi.

IL PATTO DI RESPONSABILITA' CONDIVISA:

IL GESTORE DELLA SCUOLA DICHIARA

- di aver fornito al genitore (o titolare di responsabilità genitoriale) puntuale informazione rispetto ad ogni dispositivo organizzativo e igienico sanitario adottato per contenere la diffusione di possibili rischi sanitari e di impegnarsi, durante il periodo di frequenza al servizio, a comunicare eventuali modifiche o integrazioni delle disposizioni;
- di favorire la partecipazione delle famiglie dei bambini frequentanti alla realizzazione di iniziative di formazione/informazione, per la gestione dei rischi sanitari
- di avvalersi, per la realizzazione del servizio, di personale adeguatamente formato sulle procedure igienico sanitarie di contrasto alla diffusione del rischio sanitario. Il personale stesso si impegna ad osservare scrupolosamente ogni prescrizione igienico sanitaria e a recarsi al lavoro solo in assenza di ogni sintomatologia;

- di impegnarsi a realizzare le procedure previste per l'ingresso e ad adottare tutte le prescrizioni igienico sanitarie previste dalla normativa vigente;
- di attenersi rigorosamente, nel caso di accertata infezione da parte di un bambino o adulto frequentante il servizio, a ogni disposizione dell'autorità sanitaria competente.

IL GENITORE (O TITOLARE DI RESPONSABILITÀ GENITORIALE) DICHIARA

- di essere stato messo a conoscenza delle misure di contenimento del contagio vigenti presso la Scuola Materna A. Carsana, alla data odierna;
- di impegnarsi a trattenere il proprio figlio al domicilio in caso di malessere;
- di impegnarsi a trattenere il proprio figlio/a al domicilio in presenza di febbre superiore a 37,5° o di altri sintomi e di informare tempestivamente il pediatra e il gestore del servizio educativo;
- di essere stato adeguatamente informato dai responsabili del servizio della Scuola Materna A. Carsana di tutte le disposizioni organizzative e igienico sanitarie per la sicurezza e per il contenimento del rischio di diffusione di rischio sanitario ed in particolare delle disposizioni per gli accessi e l'uscita dal servizio;
- di essere tenuto a informare al momento dell'ingresso l'operatore del servizio sullo stato di salute corrente del bambino, in particolare dichiarando se ha avuto sintomi quali febbre, difficoltà respiratorie, dissenteria o congiuntivite.

LINEE GUIDA ATS PER GLI ALLONTANAMENTI.



SCHEMA

Allontanamento dalla comunità scolastica

L'allontanamento dalla collettività scolastica è consentito al Dirigente della struttura per le condizioni previste nella Tabella, disposta dalla Regione (Delibera di Giunta Regionale 30 settembre 2004 VI/18853):

TABELLA

ETA'	FEBBRE E MALESSERE	DIARREA	ESANTEMA	CONGIUNTIVITE PURULENTA
0-3 aa (asili nido)	SE > 38,5 °C	SE > 3 scariche liquide in 3 h	SE di esordio improvviso e non altrimenti motivato da patologie preesistenti	Si, in caso di occhi arrossati e secrezione purulenta
3-5 aa (scuola materna)	SE > 38,5 °C	SE > 3 scariche liquide in 3 h	SE di esordio improvviso e non altrimenti motivato da patologie preesistenti	Si, in caso di occhi arrossati e secrezione purulenta
6-10 aa (scuola elementare)	NO, SE NON ALTRA SINTOMATOLOGIA (*)	SE senza controllo sfinteri	Si se non altrimenti motivato	NO (*)
11-13 aa (scuola media inferiore)	NO, SE NON ALTRA SINTOMATOLOGIA (*)	NO [9]	Si se non altrimenti motivato	NO (*)
14-19 aa (scuola media superiore)	NO, SE NON ALTRA SINTOMATOLOGIA (*)	NO [9]	Si se non altrimenti motivato	NO (*)

(*) Non è previsto l'allontanamento inteso come misura di carattere preventivo rispetto alla collettività, pur essendo evidente la necessità di salvaguardia dell'individuo e, quindi, l'opportunità di un rientro a casa quando non sia in grado di partecipare alle normali attività scolastiche.

Con il territorio

La continuità è da intendersi anche in senso orizzontale in un continuo confronto con una comunità più ampia costituita da altre agenzie educative (formali ed informali). Costruire una comunità educante, avvicinando le famiglie alle risorse del territorio fa della scuola un punto di riferimento importante. Il curriculum deve tenere conto del contesto sociale e territoriale anche per avvicinare bambini e famiglie alle prime esperienze di cittadinanza. La stretta e preziosa collaborazione fra scuola e PLS rilancia le basi di costruzione di una comunità educante accogliente e aperta, in sostegno e supporto alle famiglie con sguardo rivolto all'orizzonte di altri servizi e realtà. La scuola organizza diverse occasioni di incontro tra famiglie e territorio.

Nell'AS 2024_2025 è stato avviato un percorso di riflessione condivisa, condotto dalla psicopedagoga, dottoressa Caterina Serio, partendo dalle parole che definiscono il ruolo di Madre ed il ruolo di Padre.



Parte quarta:

L'organizzazione

Partecipazione e gestione

Organi di partecipazione

Collegio docenti: è costituito da tutto il personale docente. Viene convocato in media due volte al mese per la progettazione didattica, il confronto circa le osservazioni sugli alunni, lo screening delle griglie di osservazione, la verifica/valutazione e la programmazione di eventi; una volta circa al mese il collegio è dedicato al Progetto Intrecci 0-6 con la partecipazione delle educatrici del nido TeneriAbbracci, e la supervisione della psicoèpedagogista dssa Caterina Serio, diventando così **collegio d'equipe**;

Assemblea generale e assemblea delle sezioni. L'assemblea generale è costituita dal personale docente, dalla coordinatrice pedagogico didattica e dalle famiglie degli alunni. Possono partecipare gli esperti esterni operanti a scuola nell'AS di riferimento. L'assemblea delle sezioni invece è composta dalle famiglie degli alunni appartenenti alla sezioni (sperimentali o di Casa dei Bambini) e dalle insegnanti titolari.

Consiglio di intersezione: costituito dai genitori rappresentanti di classe eletti durante la prima assemblea dell'anno scolastico (Comitato Genitori), dal personale docente e dalla coordinatrice pedagogico-didattica, che ne è anche il Presidente con compito di Convocazione. Il Consiglio di Intersezione si differenzia dal Comitato Genitori, al quale partecipano tutti i genitori degli alunni e i rappresentanti dei genitori eletti. Fra di loro (rappresentanti genitori) viene eletto un Presidente, che avrà il compito di convocare gli incontri (del CG) e stilare l'ordine del giorno, aprire e chiudere l'assemblea e gestire le comunicazioni fra scuola e famiglie. Vengono eletti anche un vicepresidente e un segretario, che ha il compito di scrivere i verbali e condividerli.

Consiglio di amministrazione, composto da 6 membri, parte dei quali nominati dall'Amministrazione Comunale. È l'organo direttivo della scuola, provvede all'amministrazione ed al suo regolare funzionamento. È costituito da: il Presidente e legale rappresentante arch Bonomi Fabrizio, il consigliere Gelmi Ugo, la consigliera Ambrosioni Maria Elisabetta, il parroco di Alzano Lombardo don Filippo Tomaselli (vicepresidente per Statuto) e il presidente in carica del Comitato Genitori (Vedovati Roberto). Il segretario

amministrativo sig. Rizzi Roberto, il revisore dei conti dott. Barcella Antonio e la coordinatrice pedagogico didattica d.ssa Francesca Deretti, partecipano alle riunioni ma senza diritto di voto.

Organizzazione delle risorse professionali:

- ✱ **Collegio docenti:** personale docente + coordinatrice pedagogico didattica.
- ✱ **Collegio d'equipe:** collegio docenti + educatrici e coordinatrici del nido TeneriAbbracci.
- ✱ **Personale ausiliario:** cuoca, tre ausiliarie/aiuto cuoche + alcuni contratti intermittenti, che collaborano attivamente all'offerta formativa della scuola, partecipando con cadenza annuale al collegio di verifica e valutazione finale di tutto il personale del segmento 0-6.
- ✱ **CPT:** Coordinamento Pedagogico Territoriale a cui partecipa la coordinatrice pedagogico didattica.
- ✱ Interventi **esperti esterni**.
- ✱ Interventi **psicopedagoga** d.ssa Caterina Serio. Osservazioni, restituzioni e colloqui. Le osservazioni generali (sull'intero gruppo classe) o mirate (sul singolo) vengono sempre condivise con le famiglie. Le osservazioni specifiche possono essere richieste sia dalla scuola che dalla famiglia stessa. Le restituzioni e i colloqui procedono nella medesima modalità delle osservazioni. Il servizio è completamente gratuito (e molto prezioso) per la famiglia. La partecipazione della psicopedagoga può coinvolgere anche formazioni per il personale o per le famiglie.

Progetti con esperti esterni o altre realtà del territorio:

Negli anni la scuola ha proposto diversi progetti in collaborazione con associazioni o privati del territorio; attivati dopo aver rilevato i bisogni e le motivazioni ad apprendere dell'utenza.

Le insegnanti hanno osservato come la maggior parte delle fatiche emerse siano riconducibili alle competenze motorie, alla consapevolezza emotiva e alla comunicazione. Hanno pertanto scelto progetti che, da diverse angolazioni stimolassero e rinforzassero l'area motoria, il ritmo, l'equilibrio, il movimento, la respirazione, la concentrazione, la meditazione, la riflessione, la comunicazione verbale e non verbale,

Per l'**AS 2025_2026** vengono attivati i seguenti progetti con esperti esterni:

- ✱ **Progetto Educazione Motoria di Base** in collaborazione con l'Associazione Sportiva *Educazione.Sport*. 10 lezioni di educazione motoria, della durata di 1h, rivolte ad un piccolo gruppo di alunni di età eterogenea (10 max 15), in orario scolastico e condotte da un esperto laureato in Scienze Motorie. La spesa è integralmente sostenuta dalla scuola.
Si affianca la proposta, in orario extrascolastico, di Posticipo Sportivo Carsana, lezioni di avvicinamento allo sport, condotte da diversi esperti, sempre laureati in scienze motorie, da ottobre e maggio, tendenzialmente il martedì pomeriggio, dalle 15.30 alle 18.00. Ai bambini viene somministrata la merenda, offerta e preparata dalla scuola e successivamente vengono accompagnati nella palestra della scuola secondaria di primo grado dell'IC Rita Levi Montalcini. Al termine della lezione il ritiro è previsto nuovamente nei locali della nostra scuola. In questo caso l'iscrizione è a carico della famiglia e si effettua direttamente con l'associazione sportiva. L'iniziativa si pone l'obiettivo di offrire alle famiglie un percorso sportivo adeguato alla fascia d'età 3-6 sotto forma di pacchetto collaborativo fra scuola e territorio. In questo modo sono direttamente la scuola e l'associazione a provvedere agli

spostamenti verso la palestra e alla merenda, la famiglia ritira i bambini alle ore 18.00 direttamente a scuola!!! La partecipazione è libera e riscuote sempre grandissimo successo!!



- Progetto Corso di Inglese metodo internazionale Helen Doron English** in collaborazione con il **Centro PrimoModo** di Bergamo. Si tratta di un metodo linguistico – con approccio full immersion- e pedagogico: l’inglese viene insegnato come la lingua madre attraverso tecniche di gioco e di linguistica avanzate; le attività stimolano creatività, immaginazione e conoscenza. Le lezioni sono divertenti e completamente in inglese, secondo un programma internazionale e strutturato, con obiettivi specifici di vocabolario, comprensione e conversazione: le attività stimolano creatività, immaginazione e conoscenza. Gli insegnanti HDE sono certificati, preparati, competenti e aggiornati, non solo in inglese: sono prima di tutto educatori esperti, capaci di trasmettere entusiasmo e competenza, raggiungendo testa e cuore. Il metodo potenzia la naturale disposizione ad imparare mediante il rinforzo positivo, aiutando a sviluppare autostima e fiducia in sè stessi. Si coltiva la giusta pronuncia, l’accento ed il vocabolario senza timore di sbagliare, acquisendo sicurezza e fluidità nella conversazione. La proposta, attivata dall’AS 2024_2025 ha accolto la domanda delle famiglie di introdurre nell’offerta formativa una seconda lingua con insegnanti esperti. Le lezioni, della durata di 45 min ciascuna, coinvolgono, da ottobre a maggio, gruppi composti da massimo 15 alunni, alla presenza dell’insegnante madrelingua e dell’insegnante titolare di sezione, che ha accesso agli strumenti del corso e può riproporre costantemente durante la giornata scolastica.



- Progetto di Mindfulness e Amorevole Gentilezza**, in collaborazione con l’Associazione **La Pentola d’Oro** di Alzano Lombardo e proposto agli alunni in uscita verso la fine dell’AS, in

vista dell'ingresso alla scuola primaria. La proposta mira ad offrire ai bambini strumenti di consapevolezza interiore al fine di rinforzare la gestione delle emozioni, soprattutto di possibile ansia e frustrazione derivanti dalla richiesta di performances e giudizi/valutazioni (compiti, verifiche, etc etc...). Le 10 sedute, della durata di 45 min ciascuna, coinvolgono al massimo 15 bambini e sono condotte da Livia Rota, insegnante, core counselor olistico, practitioner focusing. La tecnica della Mindfulness permette di governare la capacità di attenzione, concede la possibilità di fermarsi in ascolto del nostro respiro, di riconoscere i pensieri e di *"lasciarli andare"*, creando uno spazio, dentro sé stessi, libero dal giudizio e contestualizzato nel presente, nel *"qui ed ora"*. I benefici della pratica si traducono in una maggiore concentrazione, aumentano la fiducia in sé stessi e la relazione con gli altri. Presente durante la seduta anche l'insegnante di sezioni che ha la possibilità di riportare l'esperienza nella quotidianità della giornata scolastica, a volte trasformandola in preziosa routine. Le insegnanti hanno partecipato ad una formazione condivisa prima dell'attivazione della proposta, nell'AS 2022-2023.



- Progetto di Yoga Kids**, in collaborazione con l'Associazione *La Pentola d'Oro*, di Alzano Lombardo e proposto agli alunni silver (4 anni) nella seconda parte dell'AS (Gennaio). Nella pratica yoga l'obiettivo principale è condurre il bambino a fare esperienza di sé con sé, di sé con gli altri e di sé con il mondo. Ogni lezione, della durata di 45 min e condotta da Lorena Elitropi, insegnante diplomata A.i.y.b, prevede: un rituale di ingresso e uno di apertura, giochi, pratica yoga (asana e pranayama), rilassamento, visualizzazioni o piccole meditazioni, spazio creativo e di condivisione e rituale di chiusura con saluto finale. Avvicinare i bambini ai fondamenti della filosofia yoga attraverso il gioco rappresenta il modo di apprendimento fondamentale rispetto a tutte le sfere di sviluppo della propria identità, della consapevolezza del corpo e del Sé, lo sviluppo cognitivo, emotivo, relazionale e comunicativo.



PROGETTO GENERAZIONE ZERO100

Dall'ottobre 2020, la Scuola Materna Achille Carsana e la RSA Martino Zanchi, hanno instaurato un gemellaggio per sancire e consolidare la lunga e proficua collaborazione, e come impegno reciproco per continuare a sviluppare un percorso di esperienze condivise. Scuola e RSA da tempo propongono attività comuni fra bambini e "nonni" nella reciproca convinzione che l'incontro fra le generazioni sia per tutti un'occasione di miglioramento e di crescita personale. Da queste premesse nasce l'esigenza di strutturare la proposta con una veste più accademica e scientifica, arricchendo di qualità il progetto. A fronte di una donazione esterna è stato possibile co-costruire un percorso di formazione che coinvolgesse docenti, educatori e operatori sotto la sapiente conduzione di esperti esterni. Da qui l'idea di approfondire le esperienze dell'americano Cameron Camp sul metodo Montessori e le demenze nelle RSA. Con l'intervento dell'Associazione Perle Montessori Brescia Aps, che si occupa anche della supervisione tecnica delle Sezioni di Casa dei Bambini della scuola, per conto dell'opera Nazionale Montessori, è stato possibile elaborare un progetto sperimentale e pilota, che coinvolgesse bambini e ospiti della RSA, nell'acquisizione di un patrimonio di idee e strumenti operativi costituito da nuove conoscenze e consapevolezze. Si aggiungono quindi ai tradizionali incontri fra bambini e "nonni", interazioni settimanali nel Nucleo D - demenze e Alzheimer della RSA. A scuola e nella Fondazione Martino Zanchi sono state allestite due "stanze" dedicate a ospiti e bambini, dove avverranno gli incontri propedeutici all'inserimento di materiale Montessori in RSA attraverso la *presentazione* dei bambini e la condivisione delle esperienze. Il materiale Montessori è capace di risvegliare la memoria sensoriale riattivando connessioni emotive legate alla biografia della Persona. Diviene necessario coinvolgere le famiglie (dei bambini e degli ospiti) nella costruzione condivisa del progetto per personalizzare il più possibile la proposta. Dalla formazione congiunta è nata una Pubblicazione, che vuole essere testimonianza e condivisione, presentata in un apposito Convegno il 28 ottobre 2024, nella Sala Consiliare del Comune di Alzano Lombardo.



PROGETTO "INTRECCI DI VITA"

Novità dell'AS 2024_2025 la collaborazione con la Cooperativa ProgettAzione Sociale Onlus di Pedrengo per il progetto Intrecci di vita, che in prospettiva di *LifeLong Learning*, prevede la realizzazione di attività a carattere ludico e polivalente, condivise fra bambini e utenti al fine di migliorare le capacità socio-relazionali e comunicative ed incrementare l'iniziativa personale in base ai propri ed altrui bisogni. Il progetto permette ai bambini di avvicinarsi alla disabilità adulta e acquisita, scardinando il concetto di normalità e salute, sospendendo il giudizio e affidandosi all'apertura all'Altro. Gli incontri mensili, da gennaio a dicembre 2025, avranno una durata di circa un'ora e 30 minuti e si svilupperanno secondo le caratteristiche personali dei bambini e degli utenti coinvolti. La proposta delle attività perverrà dagli educatori della Cooperativa e lascerà libero spazio alle interazioni spontanee fra i soggetti.

FESTIVAL DELLA GENTILEZZA

Dalla nascita del Festival, giunto ormai alla sesta edizione, la scuola partecipa attivamente alle #challengegentile che culmina nella Giornata Internazionale della Gentilezza. In sinergia con l'Associazione Coltiviamo Gentilezza e la sua fondatrice Viviana Hutter, la scuola propone ogni anno nuove sfide ed iniziative che coinvolgono tutto il territorio. Anche in questo caso, il progetto nasce e si costruisce passo passo, arricchendosi via via di nuove collaborazioni e progett-azioni. Dalla prima edizione, concentrata sul significato personale del termine Gentilezza e approfondita attraverso interviste alle famiglie, alle insegnanti e alla cittadinanza, la scuola ha via via coinvolto il territorio, l'Amministrazione comunale, la Comunità delle Botteghe, le altre scuole, definendo una tradizione sempre più partecipata. L'adesione al festival ha aperto nuove possibilità educative aggiungendosi all'Offerta Formativa attraverso un progetto di Educazione alla Gentilezza che caratterizza la didattica della scuola. Nell'AS 2024_2025 la scuola si è trasformata in Officina della Gentilezza producendo una serie di piccoli doni che sono stati regalati alla cittadinanza durante il Corteo Gentile del 13 novembre, al quale hanno partecipato persino il Sindaco di Alzano e l'Assessore all'Istruzione, all'Educazione Civica e alle Politiche Europee. In tale occasione, grazie al contributo di Viviana Hutter, la scuola ha partecipato ad un programma televisivo, su una rete nazionale, con la messa in onda di un servizio esclusivo!!! Nei giorni dedicati al Festival la scuola si veste di #giallogentilezza, ma non dimentica che la Gentilezza va seminata, coltivata e diffusa sempre, non solo a novembre!!!



Collaborazioni:

_PCTO CON LE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO. La scuola attiva Convenzioni con diversi istituti di istruzione superiore del territorio per i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, ospitando diversi studenti durante l'anno per alcune settimane. Con l'ISIS Oscar Romero di Albino, in particolare, la collaborazione si espande in una progettualità più profonda, organizzando percorsi più strutturati. In diverse occasioni i Coordinatori di classe hanno proposto visite didattiche e percorsi di gruppo della durata di due settimane, per approfondire la conoscenza della didattica sperimentale e del Metodo Montessori. Anche gli alunni della scuola dell'infanzia hanno effettuato visite presso alcuni istituti superiori del territorio. Ad ottobre 2024 gli alunni Gold si sono recati presso l'ISIS Romero su invito degli studenti scesi in visita l'AS precedente per partecipare ad alcune attività inerenti "la differenza" di genere.



_TIROCINIO UNIVERSITARIO. Allo stesso modo sono attive Convenzioni con diversi atenei per i tirocini universitari, in particolare con l'Università degli Studi di Bergamo, l'Università Cattolica di Brescia e Milano e l'Università Bicocca di Milano.

Questo genere di collaborazione non può che essere arricchente per entrambi i soggetti coinvolti divenendo risorsa spendibile nel presente ed in un probabile futuro. Spesso i tirocini universitari – e la medesima scelta dell'indirizzo di facoltà- sono la conseguenza di esperienze di PCTO nella nostra scuola!!! Con l'Università di Bergamo la scuola collabora anche nella promozione di interventi dei docenti universitari con insegnanti e famiglie o nella partecipazione del personale alla formazione promossa dall'ateneo.

_PROGETTO DI LEVA CIVILE UNIVERSALE E LEVA CIVICA LOMBARDA. Con l'Associazione Mosaico la scuola attiva progetti di LCU e LCL accogliendo volontari come supporto e sostegno alle docenti nelle attività educative e didattiche. Spesso a tali esperienze sono conseguite dirette assunzioni!!!

_ MUSEO D'ARTE SACRA SAN MARTINO. Costante e ricca la collaborazione con il museo cittadino, con sede in Piazza Italia, ad Albino Lombardo. Nell'AS 2024_2025 è stata proposta un'iniziativa che ha coinvolto i nonni degli alunni durante la *GrandParents Week*, la settimana dedicata alla festa dei nonni. Un gruppo di nonni e nipoti ha avuto la possibilità di effettuare una visita guidata esclusiva negli spazi del museo, delle Sagrestie e della Basilica. L'esperienza ha offerto alla scuola l'opportunità di rilanciare la proposta nel progetto di IRC A MODO NOSTRO nel mese successivo, riprendendo il racconto dell'Arca di Noè attraverso i ricordi dei bambini e approfondendolo, sotto diversi punti di vista, anche grazie al materiale donato dal museo; a scuola è stato allestito, a libero utilizzo dei bambini, un corner interattivo dedicato. Una seconda visita ha poi permesso ai bambini stessi di divenire a loro volta guide esperte per condurre i compagni negli spazi del museo.



_BIBLIOTECA COMUNALE. Costantemente attivo il prestito fra biblioteca e scuola. Sempre disponibili ad essere coinvolte in progetti e letture le bibliotecarie sono spesso ideatrici di nuove iniziative.



_ORATORIO IMMACOLATA E PARROCCHIA DI ALZANO LOMBARDO. La vicinanza all'oratorio e alla Basilica di Alzano Lombardo ci permettono di usufruire spesso degli spazi e dell'arte di questi due luoghi, a prescindere dal significato religioso che rivestono.

_LABORATORIO LUDICO-MUSICALE per bambini e genitori, condotto da Arianna Arnoldi. Novità dell'AS 2024_2025 la proposta di laboratori pomeridiani rivolti a genitori e figli in orario extrascolastico come possibilità di trascorrere del tempo di qualità nel contesto formativo dei bambini. Una preziosa occasione, legata al contatto corporeo, al ritmo, utilizzando la musica come strumento di raccordo armonico della relazione.

_LABORATORIO RITMICO-MOTORIO per bambini e genitori, condotto da Laura Buzzetti. Novità dell'AS 2024_2025 segue la proposta di Gym Therapy dell'AS 2023_2024. La collaborazione con l'associazione sportiva Ritmicamente si sviluppa nella storia della nostra scuola con interventi in orario scolastico di psicomotricità e in orario extrascolastico di sedute psicomotorie rivolte ad alunni con bisogni educativi speciali. La proposta attuale si pone come opportunità di utilizzare il corpo come strumento espressivo e comunicativo nella relazione genitori-figli, sperimentando schemi motori condivisi e di contatto reciproco di rinforzo e sostegno.



_ PROGETTO SCI in orario scolastico e in collaborazione con la Play Sport Academy. Il corso è rivolto ai bambini iscritti alla nostra scuola e si svolge al Monte Pora nei mesi di gennaio e febbraio. La partecipazione è a libera scelta delle famiglie; iscrizione e saldo quota sono da effettuarsi direttamente con la Play. La quota comprende un corso di 6 giornate (dalle 9.00 alle 15.00 circa), trasporto in bus A/R, skipass giornaliero, assistenza personale Play, assicurazione Rc/infortuni, quota associativa Play e festa finale con premi per tutti. La quota non comprende il pranzo in rifugio (prenotabile con un'aggiunta alla quota). È possibile prenotare e noleggiare il materiale tecnico. Prezzo convenzionato su abbigliamento tecnico. In omaggio il casco per gli iscritti. Rapporto maestro: allievi/principianti 1:3 e maestro:allievi/esperti 1:4. La proposta è ludica e divertente – vengono utilizzati giochi ed attrezzi per rendere le lezioni stimolanti e produttive-, si avvale di maestri specializzati all'insegnamento a bambini.

play PROGETTO SCI SCHOOL 2025

CORSO SCI
Scout ed Istruttore Istruttore, alla scoperta dei magici mondi della montagna e delle sue
Corno di gruppo (Rapporto maestro:allievi 1:3 principianti, 1:4 esperti)
repartiti in base all'età ed al livello tecnico.

- Un programma variabile personalizzato in base alle esigenze di ogni Istituto.
- Proposta ludica e divertente alla base della nostra didattica, grazie ai maestri di sci play specializzati nell'insegnamento al bambino.
- Utilizzo di giochi ed attrezzi per rendere le lezioni stimolanti e produttive.
- Possibilità di intervento a scuola in autunno per facilitare l'apprendimento

A CHI È RIVOLTO
PICCOLI-MEZZANI E GRANDI
2019-2020-2021

DOVE
MONTE PORA

DATE DEL CORSO
GIORNO MARTEDÌ
14-20-26 GENNAIO
4-5 FEBBRAIO
FESTA FINALE
DOMENICA 19 FEBBRAIO 2025

ATTIVITÀ		ORA		DOVE	
PRENOTAZIONE BUS	8:00	DA SCUOLA			
ARRIVO BUS	9:00	MONTE PORA			
MATERIALE E PRESENTAZIONE	10:00 - 10:30	ASSISTITO DAL NOSTRO PLAY			
LEZIONE DI SCI	10:30 - 11:30	CON IL NOSTRO			
DETTAGLIAMENTO	11:30 - 12:45	ASSISTITO DAL NOSTRO PLAY			
PRANZO PRANZO	12:45 - 13:45	PRANZO AL NOSTRO PLAY			
PRENOTAZIONE BUS	14:00	DA SCUOLA			
ARRIVO BUS	15:00	MONTE PORA			

QUOTA DI PARTECIPAZIONE:
€ 450,00 in 2 rate
comparsa di € 225,00 al primo appuntamento play
(non comprensiva materia play)

La quota comprende:

- Corso sci di 6 giornate
- Materiale di gioco (sci, bastoni e scarpe) e noleggio di sci e bastoni
- Skisport giornaliero
- Assicurazione personale play
- Assicurazione Rc, Infortuni
- Festa finale con premi per tutti

La quota non comprende:

- Fornitura e Pranzo in loco € 90,00 gg

SERVIZI AGGIUNTIVI:

- Skisport integrativo con materiale Skisport (Sci) e noleggio di sci e bastoni per tutta la stagione € 60,00
- Prontezza di skisport giornaliero da sci play a persona (comprensivo € 25,00)
- Prontezza di skisport giornaliero da sci play a persona (comprensivo € 25,00)
- Prontezza di skisport giornaliero da sci play a persona (comprensivo € 25,00)

INFORMATICA:
Casco per i nostri
sciatori
+ tutto in loco e
prezzo play

CONTATTI:
MARTA Tel. 345 7667326
marta@play.it
PLAY 035 0266473

ISCRIZIONI ENTRO L' 8 DICEMBRE.
ENTRANTEMENTE SUL 10% DELLA QUOTA DI PARTECIPAZIONE
+ MATERIALE INFORMATICA + CORSO SCI 2025.
+ SCELTA SCUOLA INFANZIA CARSANA.
+ Corso play di accompagnamento del nostro skisport di 7 bambini

_ CARSANIADI. Ogni anno la scuola organizza, in collaborazione con lo Sporting Club Alzano le Carsaniadi, una mattina di giochi al Campo Sportivo C. Pesenti di Alzano Lombardo.



_ **PROGETTO LA SALUTE SI IMPARA DA PICCOLI.** La scuola collabora da anni con ATS nella proposta di un percorso volto a sperimentare modelli di intervento efficaci di educazione alimentare e motoria. Progettare e valutare buone pratiche di promozione della salute è obiettivo condiviso da scuola, famiglia e territorio. Per l'AS 2024_2025 l'adesione al progetto *La tovaglia magica*, rivolto agli alunni in uscita, offrirà l'occasione anche alle famiglie di partecipare ad uno spettacolo finale (24 maggio 2025) con Oreste Castagna (Rai YoYo) e Silvia Barbieri (Teatro Prova) che, durante l'anno, hanno effettuato interventi presso le scuole, avvicinando i bambini all'argomento attraverso il teatro.



Alla materna Carsana di Alzano lezioni di educazione alimentare

Alzano

Al via il progetto promosso da Ats Bergamo, ideato e condotto dall'attore e regista di Rai YoYo, Oreste Castagna, con la collaborazione di Silvia Barbieri.

Ha mosso i primi passi ad Alzano, alla scuola dell'infanzia Achille Carsana, il progetto promosso da Ats Bergamo «La tovaglia magica», ideato e condotto dall'attore e regista di Rai YoYo, Oreste Castagna, con la collaborazione di Silvia Barbieri.

A settembre Oreste e Silvia hanno avviato il progetto di educazione alimentare vivendo una mattinata con bambini e personale della scuola. «L'obiettivo è educare i bambini e le loro famiglie all'importanza di una corretta alimentazione, favorendo la creatività e incoraggiando la

creazione di esperienze fa-



Un momento delle lezioni

miliari e scolastiche attraverso la narrazione e attività teatrali, spiegano i promotori.

L'iniziativa si sviluppa in due fasi, in programma per quest'anno e il successivo. Si parte - tra settembre e dicembre - con una prima fase di narrazione e animazione nelle scuole bergamasche partecipanti: oltre ad Alzano, anche Chusone, Gazzaniga,

Mozzo, Ponteranica, Schilpario, Serina, Spinone, Stezzano e Urgnano. «Il progetto - spiegano ancora da Ats - si concentra sulla creazione e condivisione di tre storie che daranno vita al contest «La tovaglia magica», incentrate su temi quali legumi, verdure e pesce, con l'obiettivo di promuovere abitudini alimentari sane tra bambini».

La seconda fase vedrà invece delle attività di animazione nelle medesime scuole già coinvolte e un evento finale nel maggio 2025: tutte le classi saliranno sul palco insieme a Oreste Castagna per mettere in mostra il proprio lavoro. I bimbi saranno coinvolti anche nella realizzazione di brevi spezzoni televisivi contenenti interviste e riflessioni dei bambini sulle loro esperienze, che verranno trasmessi sulle tv nazionali e locali.

Francesco Ferrari

_ **PROGETTO EMERGENCY (AND SAFETY) WEEKS.** Le settimane dedicate all'emergenza e alla sicurezza nascono come alternativa pedagogica alle obbligatorie esercitazioni di evacuazione da effettuarsi all'inizio dell'anno scolastico. Subito dopo il progetto inserimento/ambientamento è doveroso presentare e far fare esperienza ai bambini delle azioni da mettere in atto in caso di emergenza, lavorando preventivamente sulle emozioni/stati d'animo che possono condizionare i nostri comportamenti e metterci in situazioni di pericolo. Adottare atteggiamenti «responsabili» fin dalla prima infanzia è indispensabile nella formazione dell'educazione alla cittadinanza.

Coinvolgere le realtà del territorio permette di rinforzare sempre più la comunità educante. Le Emergency Weeks sono un'idea originale della nostra scuola, cresciute negli anni e divenute fonte di ispirazione per tantissime scuole del territorio. Scuola e nido DEVONO eseguire periodiche esercitazioni di evacuazione della struttura.

Per non "spaventare" i bambini con "prove" inaspettate, contestualizzeremo le esercitazioni con affondi sull'argomento EMERGENZA e SICUREZZA/PREVENZIONE. Sarà preparato materiale didattico (nomenclature, memory, cartellini, ...) legato ai simboli e ai segni "dell'emergenza"; I bambini visiteranno tutti gli ambienti di scuola e nido alla ricerca di segnali e simboli, nonché delle Uscite di Emergenza e dei Punti di Raccolta; saranno proposti giochi strutturati sul riconoscimento di suoni e rumori legati all'emergenza. Negli anni il coinvolgimento del territorio ha caratterizzato queste settimane con interventi o uscite didattiche e collaborazioni con la PVC di Alzano Lombardo, la CRI di Alzano Lombardo, le Unità Cinofile CNAS, il Corpo Nazionale Soccorso Alpino E Speleologico, gli Alpini di Alzano Lombardo, I vigili del Fuoco di Bergamo, i Carabinieri di Alzano Lombardo, la Polizia Locale di Alzano Lombardo, la Polizia di Stato e la Polizia Scientifica di Bergamo. Sono state organizzate serate formative per i genitori sul tema delle Manovre Salvavita Pediatriche o sulla sicurezza a casa e/o sulla strada.



_PROGETTO GRANDPARENTS' WEEK

La settimana dedicata alla Festa dei nonni promuove una serie di iniziative per vivere e abitare il territorio. Per l'AS 2024_2025 sono state proposte: una visita guidata al Museo d'Arte Sacra San Martino, la partecipazione all'Alzabandiera e la visita al mercato cittadino, l'uscita al parco cittadino, alla biblioteca e alla RSA.



_ PROGETTO AMBIENTAMENTO&ACCOGLIENZA. Nei primi mesi dell'anno scolastico viene attivato il progetto Ambientamento e Accoglienza in coerenza con la personalizzazione degli apprendimenti la scuola non impone rigide indicazioni e per ciascun bambino viene definito un tempo di ambientamento. La flessibilità oraria è garantita per il benessere dei primi distacchi. Parte importante del progetto la Cerimonia di Equinozio, che attraverso la metafora della nuova stagione, segna il passaggio dei bambini da una classe anagrafica all'altra (junior-bronze-silver e gold) tramite il Salto nel Cerchio della Festa del Passaggio.



_ CERIMONIA DI CONSEGNA DEI DIPLOMI. Alla fine del mese di maggio la scuola organizza per gli alunni in uscita – e le loro famiglie – una serata speciale costituita da due diversi momenti: la cena a tema (scelto insieme ai bambini ogni anno), la Cerimonia di consegna dei Diplomi (con la proclamazione di ammissione alla classe prima della scuola primaria). Si tratta di una “festa” sentita,

un importante momento di passaggio da un grado all'altro di scuola, che legittima le competenze acquisite negli anni di frequenza dell'infanzia.



_ EASTER'S DAYS. I giorni precedenti le vacanze pasquali sono dedicati ad eventi ed iniziative a tema. Viene organizzata la ormai tradizionale *Easter Eggs Hunt* e un pranzo speciale con menù a tema, al quale solitamente partecipano, gli ospiti della RSA.

_ HALLOWEEN DAYS. I giorni precedenti il 31 ottobre sono dedicati al tema della paura, dello spavento, del panico e dello scherzo. Dopo le Emergency Weeks, i bambini riflettono insieme sulle diverse interpretazioni dei termini a seconda del contesto. Per tutti i giorni i bambini possono venire a scuola travestiti. Il 31 ottobre è ormai tradizione festeggiare con l'Halloween Party e il menù a tema.

_ SETTIMANA DEDICATA AI DIRITTI PER L'INFANZIA. In questa settimana i due eventi organizzati con il Tavolo di Coordinamento 06 di Alzano (la marcia rumorosa) e l'Ambito 06 Valle Seriana (Insieme per i diritti) prendono vita, contestualizzati attraverso una serie di riflessioni e iniziative a scuola.



_ CERIMONIA DI SOLSTIZIO DI INVERNO E FESTA DEL DONO. Nell'AS 2024_2025 la scuola ha organizzato per gli auguri di Natale una festa costituita da diversi momenti: la Cerimonia di Solstizio, nel giardino della scuola, con cambio sezione sull'orologio delle stagioni. La Festa del Dono, nelle classi, dove ciascuna famiglia è invitata a portare un dono per un'altra famiglia e un aperitivo natalizio da condividere insieme.

_ FESTA DI SOLSTIZIO D'ESTATE. Per celebrare l'inizio dell'Estate la scuola organizza la Festa delle famiglie invitando nel cortile tutte i bambini con i loro genitori per condividere la Cerimonia di Solstizio



_ **GREEN CARNIVAL E GREEN FOOD WEEK. #M'ILLUMINO DI MENO.** In coerenza con il Progetto Green School la scuola organizza diverse iniziative per il Carnevale: una settimana dedicata al cibo sostenibile con la proposta di un menù green, una Green Parade, la parata di Carnevale in cui si premiano i travestimenti più ecologici e la partecipazione all'annuale edizione di #milluminodimeno, promossa da radiocaterpillar, per la quale ci si impegna ad un responsabile consumo energetico per un'intera giornata scolastica!!!



_ **DAD'S WEEK E MOM'S WEEK.** Le feste della mamma e del papà si sviluppano su un'intera settimana, così da permettere a tutti i genitori di trovare una o più iniziative alle quali poter partecipare. Vengono proposti pranzi condivisi, laboratori speciali, uscite sul territorio, Come per ogni evento non sono previsti elaborati grafici, lavoretti o manufatti o poesie/filastrocche da imparare a memoria,....Spesso si cerca di inserire l'educazione di genere in queste occasioni, sfidando lo stereotipo che le mamme si debbano dedicare a laboratori "femminili" (ad esempio laboratori di cucina, di cucito, etc etc) e proponendo loro attività di falegnameria, gioco, Viceversa per i papà!



_ **PROGETTO PIANO DI DIRITTO ALLO STUDIO. GIOCHI DA TAVOLO HOMO LUDENS.** Ogni anno per il PDS le scuole paritarie del territorio devono inviare al Comune un progetto condiviso. Negli ultimi due anni la scelta è ricaduta sulla proposta di giochi da tavolo (per età eterogenea) condotti da Massimiliano, della Libreria HomoLudens di Alzano Lombardo. Per i prossimi due anni sono invece

previste proposte di arteterapia e musicoterapia, rispondendo alla precisa richiesta del Comune di promuovere progetti rivolti alla disabilità.

Regolamento

Questo documento, consegnato alle famiglie con i moduli di iscrizione, ha lo scopo di definire le norme che i genitori e il personale, sono tenuti a rispettare per garantire lo svolgimento regolare delle attività scolastiche, nell'interesse primario dei bambini.

E' caricato sul sito <https://www.scuolacarsana.it/regolamento/>

I moduli di iscrizione rappresentano di fatto un contratto fra scuola e famiglia e ne definiscono l'accordo.

I servizi

I **servizi di orario prolungato**, gestiti da personale interno, sono così organizzati:

- ✱ SERVIZIO DI ANTICIPO dalle 07.30 alle 08.30
- ✱ SERVIZIO DI POSTICIPO dalle 15.30 alle 18.00

Tali servizi possono essere fruiti sia saltuariamente (al bisogno previa comunicazione alla docente titolare di sezione o alla coordinatrice) sia con continuità (per tutto l'intero anno scolastico o per periodo prolungati). I costi di entrambi variano a seconda della fruizione: costo mensile o costo giornaliero. Durante il servizio di posticipo viene somministrata la merenda, preparata dalla cuoca della scuola secondo tabella menù ATS.

Il **servizio mensa** è gestito internamente; presente in struttura un locale cucina con annessa dispensa. È responsabile del servizio la cuoca Rizzi Raffaella. I pasti vengono preparati quotidianamente seguendo con scrupolo il manuale ATS e sono sottoposti a continui controlli (sia programmati che non) da parte degli organi competenti. La scuola ogni anno elabora due tabelle menù, una estiva (in vigore da settembre e ottobre e da aprile a giugno) e una invernale (da novembre a marzo), che devono tener conto delle 5 proteine da proporre settimanalmente: pesce, carne, uova, formaggio e legumi. Per ogni categoria c'è la possibilità di scegliere fra diverse ricette dal manuale ATS. Per il mese di luglio viene creata una tabella menù personalizzata alle attività ricreative proposte. Le tabelle menù sono caricate sul sito e sulla cartella drive condivisa. Sulla base di eventi o attività didattiche in progetto, in alcune occasioni vengono creati menù a tema (Halloween, Natale, Pasqua, cerimonia di consegna dei diplomi). La cuoca collabora attivamente nella progettazione scolastica con interventi nelle classi per laboratori di cucina o nella preparazione di menù particolari durante occasioni di festa (festa dei nonni, festa del papà, festa della mamma,). Spesso si rende disponibile anche alla preparazione volontaria di alimenti da proporre in occasioni speciali (bancarella biscotti, marmellate, merende golose, ...) allo scopo di raccogliere offerte per la realizzazione o l'acquisto di materiale scolastico.

Il pasto principale a scuola è il *pranzo* che viene servito e consumato nelle aule. Tale scelta ha un fondamento pedagogico molto importante: la preparazione a questa routine e il suo svolgimento svolge un ruolo essenziale nello sviluppo delle competenze dei bambini. Al pranzo viene dedicato molto tempo durante il quale i responsabili delle varie mansioni (precedentemente eletti e organizzati da procedure condivise dall'intera classe) si occupano dei loro specifici compiti (i camerieri dei tavoli, il dispensiere, il responsabile del taglio del pane, il responsabile del taglio della frutta, i responsabili della pulizia dell'aula, e così via...). Il pasto viene gestito autonomamente dai

bambini: loro stessi apparecchiano, sporzionano il cibo, se lo tagliano, si alzano per fare il bis, Gli strumenti messi a loro disposizione hanno l'obiettivo di aumentare la loro autonomia e le loro competenze: stoviglie di porcellana, bicchieri in vetro, caraffe in vetro, posate in acciaio (coltelli per il taglio compresi), taglieri, ecc.. Al termine del pasto, dopo aver sparecchiato la tavola in collaborazione con i compagni, ci si occupa della pulizia della stanza con spugne, acqua, aspirapolvere, scopa e paletta e mocio per i pavimenti.

Durante la giornata vengono proposti degli snacks (spuntini), principalmente a metà mattina. Si tratta di frutta, verdura, frullati, spremute o estratti di frutta e verdura fresca, tisane calde nei mesi più freddi o bevande fresche in quelli più caldi,

Durante il servizio di posticipo viene garantita la merenda pomeridiana, sempre seguendo una tabella ATS. La maggior parte delle preparazioni è effettuata dalla cuoca (biscotti, torte, muffins, pane, focaccia, pizette,)

Una volta al mese si festeggiano i compleanni. La cuoca prepara un dolce per ogni gruppo classe che riunisce tutti i nati del mese in quella giornata (spesso la terza settimana del mese).

Il Minicre. Durante i mesi estivi la scuola organizza il Minicre o attività ludico ricreative estive come servizio aggiuntivo al calendario scolastico. La durata del servizio è solitamente di 4 settimane e si pone in diretta continuità con il termine del calendario didattico. Responsabile del servizio è la Coordinatrice Pedagogico Didattica; il personale impiegato è per lo più interno. Il servizio viene attivato con un numero minimo di iscritti.

Organizzazione del servizio

Coerentemente con quanto dichiarato fino ad ora, l'organizzazione del servizio si modifica in base all'utenza. La scuola persegue la politica di riduzione del *rapporto adulto:bambino* così da garantire una migliore qualità educativa e far fronte al costante aumento di BES (Bisogni Educativi Speciali). Il rapporto adulto:bambini è fissato in 1:15(max 17) nelle sezioni di Casa dei Bambini e 1:20(max 25) nelle sezioni sperimentali. Il numero delle tipologie didattiche di sezione attivate dipende dalla scelta effettuata dalle famiglie in sede di iscrizione. Ad ogni revisione annuale del PTOF viene indicata l'organizzazione per l'AS in corso.

_AS 2024/2025.

ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-CULTURALE

L'analisi dettagliata mostra su un totale di 110 alunni la seguente anagrafica:

ALUNNI PER FASCIA D'ETA':

n. 1 nato 2018; n. 34 nati 2019; n. 46 nati 2020; n. 24 nati 2021; n. 05 nati 2022.

ALUNNI PER GENERE:

Di questi, 63 sono maschi e 47 femmine.

ALUNNI PER CITTADINANZA:

86 bambini hanno cittadinanza italiana; 1 albanese; 1 argentina; 1 ivoriana; 1 cinese; 1 ghanese; 1 indiana; 1 libanese; 1 marocchina; 1 moldava; 5 nigeriana; 2 pakistana; 1 peruviana; 1 tunisina e 4 ucraina, 2 colombiana. Dei 24 alunni con cittadinanza non italiana 18 sono nati in Italia.

ALUNNI PER RESIDENZA:

73 bambini sono residenti ad Alzano Lombardo, dei quali 1 residente all'estero ma domiciliato ad Alzano Lombardo; 2 ad Albino; 2 a Bergamo; 1 a Bolgare; 1 a Bresso; 5 a Nembro; 2 a Pradalunga; 6 a Ranica; 2 a Scanzorosciate; 2 a Seriate; 1 a Torre Boldone; 14 a Villa di Serio.

ALUNNI PER TIPOLOGIA DI SEZIONE:

33 bambini sono iscritti nelle due sezioni di Casa dei Bambini (differenziazione didattica Montessori) e 77 bambini sono iscritti nelle tre sezioni a didattica sperimentale, alle quali si aggiunge un ulteriore quarto gruppo classe.

BES:

Dei 110 alunni, circa il 33% sono BES (Bisogni Educativi Speciali)- per la quasi totalità distribuiti nelle sezioni sperimentali. I BES emersi sono in ordine di grandezza: svantaggio linguistico, culturale e socioeconomico; disturbi del linguaggio; disturbi legati al comportamento e disturbi dell'attenzione e della concentrazione.

Per far fronte a ciò, la scuola ha attivato il Servizio di Leva Civica Lombarda (1 progetto a 25h settimanali della durata di 12 mesi), il servizio di Leva Civile Universale (da Febbraio 2025) e ha assunto un'insegnante di sostegno full time. Inoltre, attivate le Convenzioni di tirocinio universitario con le facoltà di Scienze della Formazione Primaria dell'Università di Bergamo e dell'Università Cattolica di Milano e Brescia e Milano Bicocca. Nella stessa ottica vengono accolte anche richieste per PCTO dagli istituti di formazione secondaria superiore del territorio.

La scuola si pone come soggetto promotore di collaborazioni sempre più intense con le PLS e i servizi di mediazione culturale e di assistenza sociale, così da favorire una più agevole comunicazione scuola-famiglia-servizi.

Allo stesso modo si impegna costantemente nel ricordare alle famiglie l'importanza della relazione scuola-famiglia e della responsabilità genitoriale attraverso la diffusione di una cultura dell'educazione e della formazione; la partecipazione alla vita scolastica e la costruzione di una comunità educante.

ANALISI DELLE RISORSE UMANE:

Per l'AS 2024-2025 l'organico del personale è così composto:

- 1 coordinatrice pedagogico didattica
- 2 insegnanti titolari per le 2 sezioni di Casa dei Bambini;
- 3 insegnanti titolari per le 3 sezioni sperimentali;
- 2 insegnanti "jolly"/sostegno full time;
- 1 progetto Leva Civica Lombarda a 25h settimanali;
- 1 progetto Leva Civile Universale (da febbraio 2025);
- tirocini con Università di Bergamo e Università Cattolica di Milano;
- PCTO con gli istituti di formazione secondaria superiore del territorio;
- 1 cuoca;
- 2 ausiliarie full time;
- 3 ausiliari contratto intermittente;
- 3 contratti intermittenti area educativa;
- 1 segretario amministrativo volontario part-time.

La quasi totalità del corpo docente ha conseguito uno o più diplomi di laurea o laurea magistrale. Le due insegnanti titolari delle sezioni di Casa dei Bambini sono in possesso del master in differenziazione didattica Montessori.

ANALISI DELLE RISORSE STRUTTURALI E MATERIALI

Per l'AS 2024-2025 la scuola è così strutturata al suo interno:

- Al piano interrato si trova una grande stanza utilizzata per le attività espressivo-motorie e come sala della nanna al pomeriggio.
- Al piano rialzato vi sono le due aule di Casa dei Bambini che si avvalgono anche delle salette adiacenti; le due aule delle sezioni sperimentali e un grande salone che funge da terza sezione sperimentale e come spazio multifunzionale (classe Rosa).

L'intero e grande spazio esterno è condiviso e "abitato" da tutti i bambini della scuola e del nido d'infanzia.

Quasi tutti gli ambienti del piano rialzato sono appena stati ristrutturati (classi, atrio, spogliatori, corridoi, ufficio direzione, sala igienica). L'intento, nei prossimi anni, è provvedere alla ristrutturazione di altre zone della struttura, che nel 2025 compie 100 anni.

CANALI DI COMUNICAZIONE

Per l'AS 2024-2025 verrà creata una cartella condivisa con le famiglie nel Drive dell'account infanzia@scuolacarsana.it dove i genitori (che avranno fornito indirizzo mail in fase di iscrizione) potranno accedere per visualizzare i contenuti caricati: comunicazioni e circolari; documentazione iconografica e sintetica dei progetti in atto; varie ed eventuali.

Come per gli scorsi anni tutte le circolari e le comunicazioni fra scuola e famiglia avverranno in modalità virtuale (invio agli indirizzi mail forniti e caricamento sulla cartella condivisa) in coerenza con il progetto Green School.

È responsabilità della famiglia mantenere un costante controllo di questi canali per essere sempre informata circa gli impegni quotidiani e/o eccezionali.

La scuola dispone anche di un account business Wapp per le comunicazioni più immediate anche se resta preferibile utilizzare canali ufficiali quali le mail istituzionali per interagire con le insegnanti o la segreteria. Per ovvi motivi viene scoraggiata la creazione di gruppi Wapp "di classe" fra genitori, preferendo modalità vis a vis o l'utilizzo delle mail del Comitato Scuola Famiglia (rappresentanti di classe).

Tutti i moduli e i documenti sono scaricabili nell'apposita sezione del sito www.scuolacarsana.it o caricati nella cartella condivisa con le famiglie.

LA METODOLOGIA

ORGANIZZAZIONE DEI GRUPPI:

Per l'AS 2024-2025 la scuola adotta una didattica sperimentale a classi aperte che si costruisce propedeuticamente attraverso un'attenta e costante analisi dell'utenza ottenuta da una sistematica e competente osservazione.

Questo tipo di didattica sperimentale permette un alto livello di scambio e confronto reciproco partendo dai reali interessi e motivazione ad apprendere del bambino*; effettivo protagonista attivo dei propri apprendimenti.

E' previsto un primo periodo caratterizzato dalla stabilità dei gruppi classe, che step by step, diverrà sempre più dinamica e integrale. Saranno comunque possibili da subito scambi e spostamenti (di gruppo, di classe, di insegnante, ...) in diversi momenti della giornata scolastica, così da garantire la miglior proposta possibile secondo la personalizzazione degli apprendimenti. I gruppi classe, inizialmente "precostituiti" dalle docenti sulla base delle osservazioni dello scorso anno e sulle indicazioni ricevute negli incontri di passaggio informazioni con i nidi del territorio/le famiglie, si costruiranno, in una dinamica continua, durante tutto l'arco dell'anno scolastico.

La costituzione della classe Rosa come ulteriore gruppo di lavoro permette di alleggerire il numero di bambini all'interno delle sezioni sperimentali così da garantire il rapporto 1:15/1:20 in ogni classe.



_AS 2025/2026

ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-CULTURALE

L'analisi dettagliata mostra su un totale di 97 alunni la seguente anagrafica:

ALUNNI PER FASCIA D'ETA':

n. 1 nato 2019; n. 43 nati 2020; n. 25 nati 2021; n. 21 nati 2022; n. 07 nati 2023.

ALUNNI PER GENERE:

Di questi, 60 sono maschi e 37 femmine.

ALUNNI PER CITTADINANZA:

80 bambini hanno cittadinanza italiana; 3 albanese; 2 argentina; 1 cinese; 1 moldava; 4 nigeriana; 2 pakistana; 1 ucraina, 1 colombiana; 1 inglese; 1 senegalese. Dei 17 alunni con cittadinanza non italiana 14 sono nati in Italia.

ALUNNI PER RESIDENZA:

66 bambini sono residenti ad Alzano Lombardo, dei quali 1 residente all'estero ma domiciliato ad Alzano Lombardo; 2 ad Albino; 2 a Bergamo; 1 a Telgate; 7 a Nembro; 2 a Pradalunga; 6 a Ranica; 2 a Scanzorosciate; 2 a Seriate; 7 a Villa di Serio.

ALUNNI PER TIPOLOGIA DI SEZIONE:

41 bambini sono iscritti nelle tre sezioni di Casa dei Bambini (differenziazione didattica Montessori) e 56 bambini sono iscritti nelle tre sezioni a didattica sperimentale.

BES:

Dei 97 alunni, circa il 5% sono BES (Bisogni Educativi Speciali)- per la quasi totalità distribuiti nelle sezioni sperimentali. I BES emersi sono in ordine di grandezza: svantaggio linguistico e culturale; disturbi del linguaggio; disturbi legati al comportamento e disturbi dell'attenzione e della concentrazione.

Per far fronte a ciò, la scuola ha attivato il servizio di Leva Civile Universale (da Febbraio 2025) e ha assunto due insegnanti di sostegno full time. Sono inoltre, attivate le Convenzioni di tirocinio universitario con le facoltà di Scienze della Formazione Primaria dell'Università di Bergamo e dell'Università Cattolica di Milano e Brescia e Milano Bicocca. Nella stessa ottica vengono accolte anche richieste per PCTO dagli istituti di formazione secondaria superiore del territorio.

La scuola si pone come soggetto promotore di collaborazioni sempre più intense con le PLS e i servizi di mediazione culturale e di assistenza sociale, così da favorire una più agevole comunicazione scuola-famiglia-servizi.

Allo stesso modo si impegna costantemente nel ricordare alle famiglie l'importanza della relazione scuola-famiglia e della responsabilità genitoriale attraverso la diffusione di una cultura dell'educazione e della formazione; la partecipazione alla vita scolastica e la costruzione di una comunità educante.

ANALISI DELLE RISORSE UMANE:

Per l'AS 2025-2026 l'organico del personale è così composto:

- 1 coordinatrice pedagogico didattica
- 2 insegnanti titolari per le 2 sezioni di Casa dei Bambini;
- 1 insegnante di sostegno full time per le sezioni di Casa dei Bambini + servizio anticipo;
- 3 insegnanti titolari per le 3 sezioni sperimentali;
- 1 insegnante *sostegno* full time per le sezioni sperimentali + servizio posticipo
- 1 progetto Leva Civile Universale;
- tirocini con Università di Bergamo e Università Cattolica di Milano;
- PCTO con gli istituti di formazione secondaria superiore del territorio;
- 1 cuoca;
- 2 ausiliarie full time;
- 1 ausiliaria responsabile della sala nanna e co-responsabile del servizio di posticipo
- 2 ausiliari contratto intermittente;
- 2 contratti intermittenti area educativa;
- 1 segretario amministrativo volontario part-time.

La quasi totalità del corpo docente ha conseguito uno o più diplomi di laurea o laurea magistrale. Le tre insegnanti delle sezioni di Casa dei Bambini sono in possesso del master in differenziazione didattica Montessori.

Visto l'elevato numero di alunni iscritti ai servizi di orario prolungato la scuola ha destinato almeno due persone sul servizio di anticipo (due insegnanti) e tre persone sul servizio di posticipo (un'insegnante, un'ausiliaria e la volontaria di Servizio Civile).

ANALISI DELLE RISORSE STRUTTURALI E MATERIALI

Per l'AS 2025-2026 la scuola è così strutturata al suo interno:

- Al piano interrato si trova una grande stanza utilizzata per le attività espressivo-motorie e come sala della nanna al pomeriggio.
- Al piano rialzato vi sono le due grandi aule di Casa dei Bambini, delle quali un grande salone con spazio multifunzionale che funge da terza sezione e le tre aule delle sezioni sperimentali che si avvalgono anche delle salette adiacenti.

L'intero e grande spazio esterno è condiviso e "abitato" da tutti i bambini della scuola e del nido d'infanzia.

Quasi tutti gli ambienti del piano rialzato sono appena stati ristrutturati (classi, atrio, spogliatori, corridoi, ufficio direzione, sala igienica). L'intento, nei prossimi anni, è provvedere alla ristrutturazione di altre zone della struttura, che nel 2025 ha compiuto 100 anni.

CANALI DI COMUNICAZIONE

Per l'AS 2025-2026 verrà creata una cartella condivisa con le famiglie nel Drive dell'account infanzia@scuolacarsana.it dove i genitori (che avranno fornito indirizzo mail in fase di iscrizione) potranno accedere per visualizzare i contenuti caricati: comunicazioni e circolari; documentazione iconografica e sintetica dei progetti in atto; varie ed eventuali.

Come per gli scorsi anni tutte le circolari e le comunicazioni fra scuola e famiglia avverranno in modalità virtuale (invio agli indirizzi mail forniti e caricamento sulla cartella condivisa) in coerenza con il progetto Green School.

È responsabilità della famiglia mantenere un costante controllo di questi canali per essere sempre informata circa gli impegni quotidiani e/o eccezionali.

La scuola dispone anche di un account business Wapp per le comunicazioni più immediate anche se resta preferibile utilizzare canali ufficiali quali le mail istituzionali per interagire con le insegnanti o la segreteria. Per ovvi motivi viene scoraggiata la creazione di gruppi Wapp “di classe” fra genitori, preferendo modalità vis a vis o l'utilizzo delle mail del Comitato Scuola Famiglia (rappresentanti di classe).

Tutti i moduli e i documenti sono scaricabili nell'apposita sezione del sito www.scuolacarsana.it o caricati nella cartella condivisa con le famiglie.

LA METODOLOGIA

ORGANIZZAZIONE DEI GRUPPI:

Anche Per l'AS 2025-2026 la scuola adotta una didattica sperimentale a classi aperte che si costruisce propedeuticamente attraverso un'attenta e costante analisi dell'utenza ottenuta da una sistematica e competente osservazione.

Questo tipo di didattica sperimentale permette un alto livello di scambio e confronto reciproco partendo dai reali interessi e motivazione ad apprendere del bambino*; effettivo protagonista attivo dei propri apprendimenti.

I gruppi classe, inizialmente “precostituiti” dalle docenti sulla base delle osservazioni dello scorso anno e sulle indicazioni ricevute negli incontri di passaggio informazioni con i nidi del territorio/le famiglie, si costruiranno, in una dinamica continua, durante tutto l'arco dell'anno scolastico.

Piano della formazione

Formazione obbligatoria

Tutto il personale della scuola possiede la formazione antincendio rischio medio. Tutto il personale docente e parte del personale non docente possiede la formazione primo soccorso. Referenti per l'antincendio sono la coordinatrice pedagogico didattica dssa Francesca Deretti, e la cuoca Rizzi Raffaella; per il primo soccorso sono la coordinatrice pedagogico didattica dssa Francesca Deretti e l'ins Pinetti Nives (volontaria CRI). Tutto il personale è formato HACCP. La coordinatrice pedagogico didattica è preposto. Tutto il personale ha seguito la formazione art. 37 D.Lgs 81/08 (Covid).

Formazione e aggiornamento pedagogico-didattico

Tre insegnanti hanno conseguito l'attestato in differenziazione didattica Montessori. La quasi totalità del corpo docenti ha conseguito una o più lauree (scienze dell'educazione, scienze della formazione primaria, scienze pedagogiche). Con l'attivazione delle sezioni di Casa dei Bambini è attiva la supervisione scientifica e l'assistenza tecnica della dssa Patrizia Enzi, formatrice dell'Opera Nazionale Montessori Perle Montessori Brescia Aps.

Le docenti partecipano alle proposte di formazione di Ambito Valle Seriana (per l'AS 2025_2026 dedicata alla pedagogia del corpo). Nell'AS 2025-2026 intendiamo approfondire l'importanza del movimento e dell'esplorazione corporea nei contesti di nido e scuola, alla costante ricerca di strumenti per leggere e sostenere le dinamiche corporee nella relazione educativa e alla continua promozione di una presenza attenta e sensibile agli aspetti corporei del lavoro educativo.

Riconoscendo il corpo come linguaggio primario l'adulto sosterrà e valorizzerà tale dimensione

attraverso una postura e uno sguardo allenati all'ascolto sensibile e attento. Un ascolto *"con tutti i sensi"* che non può che partire da un lavoro percettivo su di sé, per potersi poi riverberare sulla trama corporea della relazione, *"prima e oltre le parole"*.

Da settembre 2025 il team docente sarà ulteriormente supportato da un percorso di formazione con la dssa Sofia Dal Zovo dal titolo CONSAPEVOLEZZA DI SE' E COMPETENZE SOCIO EMOTIVE DEL TEAM EDUCATIVO.

Altri percorsi: inclusione, relazione scuola/famiglia, documentazione, STEM,

La supervisione della psicopedagoga dssa Serio nell'Equipe Zerosei e negli incontri con i genitori è per il team docente costante occasione di formazione.

La supervisione tecnica e scientifica da parte dell'ONM altrettanto.

Legittimazione

Discussione e approvazione in Collegio Docenti (verbale e data)

Collegio docenti 04 settembre 2025

Adozione da parte del CDA (verbale e data)

CDA settembre 2025

Indice:

Premessa	pagina 2
Parte prima: La scuola e il suo contesto	pagina 4
Parte seconda: scelte strategiche	pagina 18
Parte terza: l'offerta formativa	pagina 19
Parte quarta: l'organizzazione	pagina 41